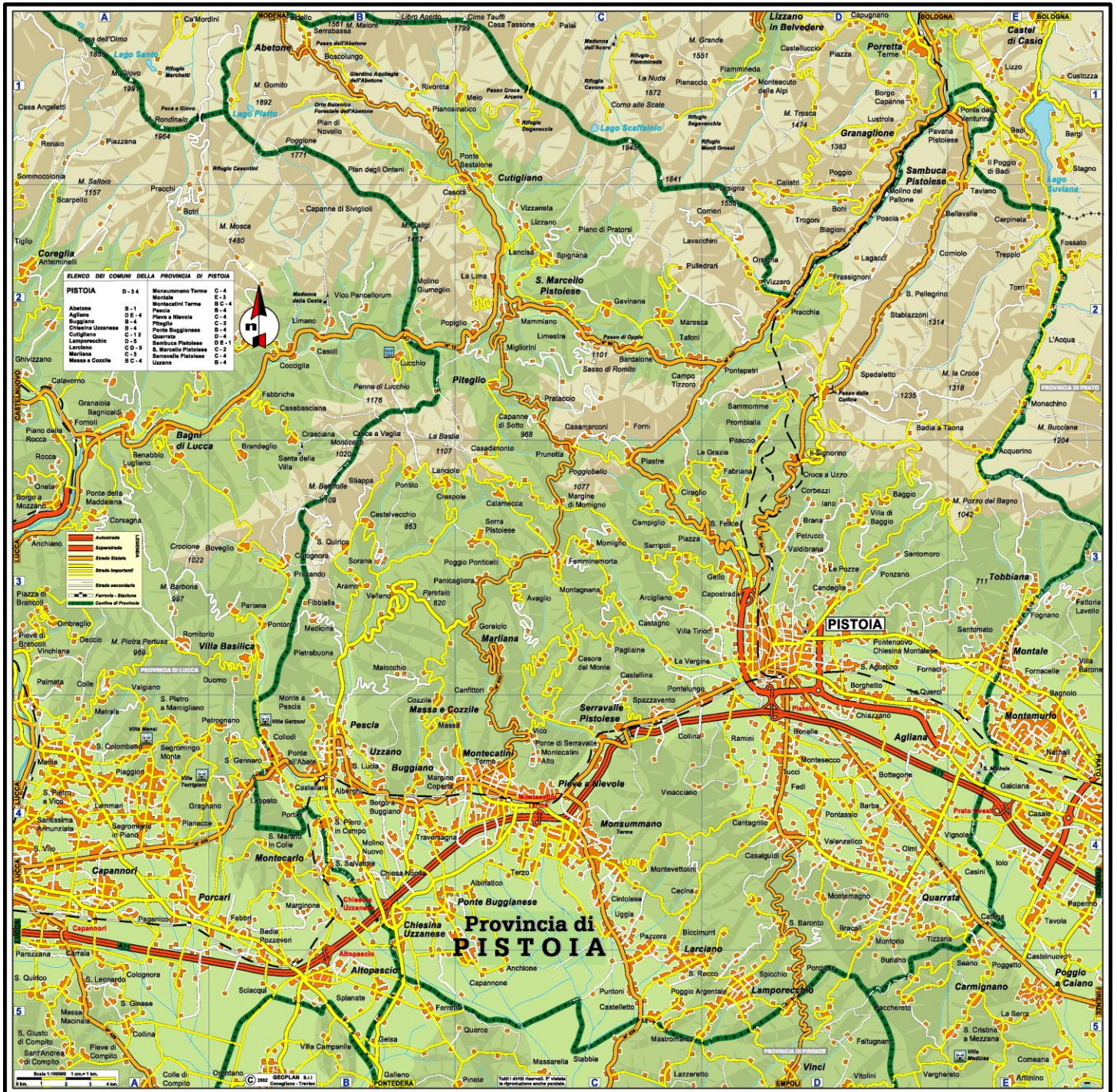




**COMUNE DI PISTOIA**

**U.O. PROTEZIONE CIVILE**

**Piano Comunale per il superamento di  
situazioni di Emergenza Idrica**



<b>SOMMARIO</b>	<b>PAGINA</b>
<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>Premesse</b>	<b>6</b>
<b>Parte I</b>	<b>6</b>
<b>1 Dati generali sul territorio</b>	<b>7</b>
<b>1.1 Popolazione residente</b>	<b>7</b>
<b>1.2 Popolazione fluttuante</b>	<b>8</b>
<b>1.3 Competenze di distribuzione dell'acquedotto</b>	<b>13</b>
<b>1.4 Entità dei Consumi</b>	<b>13</b>
<b>2 Regime precipitazioni</b>	<b>18</b>
<b>3 Operazioni in fase di emergenza, controlli e criteri di risparmio</b>	<b>30</b>
<b>4 Serbatoi per acqua potabile</b>	<b>32</b>
<b>5 Misure di emergenza del gestore</b>	<b>35</b>
<b>6 Nominativi, recapiti telefonici e referenti per crisi idrica</b>	<b>39</b>

**Allegati:** -Ordinanza sindacale n. 705/2012;

-Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 87 del 04 Aprile 2012

## **INTRODUZIONE**

I caratteri climatici e territoriali della Provincia di Pistoia configurano, nel complesso, risorse idriche piuttosto abbondanti, la cui gestione, basata su una pluralità di fonti di approvvigionamento, risulta adeguata alle necessità ed assicura sufficienti margini di sicurezza.

Non possono, tuttavia, escludersi situazioni di crisi conseguenti sia ad incidenti (quali inquinamento, disfunzioni o rotture negli impianti) spesso dovuti ad avversità atmosferiche o eventi calamitosi (gelo, frane, alluvioni), sia a periodi siccitosi particolarmente prolungati.

L'evento del primo tipo si verifica generalmente in modo improvviso e impreveduto; va quindi affrontato attivando sul momento gli interventi e i provvedimenti necessari, in rapporto allo scenario venutosi a creare; va anche tenuto presente che in queste evenienze il disservizio è di solito circoscritto o comunque non si estende all'intera area rifornita dall'acquedotto danneggiato.

La seconda condizione si sviluppa invece progressivamente, di norma nell'arco di alcuni mesi, durante i quali non si verificano precipitazioni significative. In questo caso la situazione è più controllabile ed i disagi potrebbero essere ridotti se viene adottato un monitoraggio delle risorse e una programmazione di iniziative per la riduzione dei consumi, graduandole in relazione al progredire degli eventi. I centri abitati del Comune di Pistoia sono 72, gli abitanti dei centri abitati sono, secondo il dato aggiornato al 30 giugno 2012, pari a 90.202 unità distribuiti su una superficie territoriale di 23.675.11 ha, mentre le frazioni si sviluppano su una superficie di 1952,13 ha. di cui 42790 maschi 47412 femmine al 30 giugno 2012.

**Tabella 1:** frazioni montane, collinari e nelle aree di pianura, abitanti residenti, superficie, densità popolazione e quota altimetrica.

<b>Frazioni aree montane e collinari</b>	<b>Abitanti Residenti</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Densità abitanti per ettaro</b>	<b>Quota altimetrica</b>
Le Piastre	362	16,33	22,17	Da 740 a 760 m.s.l.m
Casa Marccone	97	7,30	13,28	Da 870 a 900 m.s.l.m
Cassarese	51	7,71	6,61	Da 780 a 835 m.s.l.m
Orsigna	52	3,71	14,02	Da 800 a 815 m.s.l.m
Pracchia	289	24,74	11,68	Da 600 a 650 m.s.l.m
Spedaletto	33	1,62	20,37	Da 755 a 765 m.s.l.m
La Collina	21	5,25	4	Da 915 a 950 m.s.l.m
Sammommè	165	11,90	13,86	Da 535 a 605 m.s.l.m
Villa di Piteccio	98	4,33	23,63	Da 435 a 500 m.s.l.m
Castagno	79	4,93	16,02	Da 425 a 490 m.s.l.m
Pontepetri	21	0,72	15,12	Da 650 a 660 m.s.l.m
Castel di Cireglio	99	4,10	24,14	Da 590 a 625 m.s.l.m
Cireglio	653	25,26	25,85	Da 575 a 660 m.s.l.m
Pupigliana	45	2,44	18,44	Da 360 a 400 m.s.l.m
Campiglio	127	4,46	28,47	Da 300 a 360 m.s.l.m
Borghetto	41	0,79	32,39	Da 410 a 435 m.s.l.m
Statigliana	113	3,30	34,24	Da 275 a 350 m.s.l.m
Sarripoli	162	5,83	27,79	Da 315 a 375 m.s.l.m
Piazza	298	10,43	28,57	Da 215 a 320 m.s.l.m
Casetta	114	3,91	29,16	Da 190 a 260 m.s.l.m
Fabbiana	45	2,05	21,95	Da 375 a 415 m.s.l.m
Le Grazie	323	10,41	31,03	Da 470 a 530 m.s.l.m
Lizzanello	47	2,28	20,61	Da 260 a 310 m.s.l.m
Santomoro	486	10,94	44,24	Da 230 a 290 m.s.l.m
Baggio	140	5,56	25,18	Da 480 a 565 m.s.l.m
Castello di Iano	64	5,25	12,19	Da 375 a 430 m.s.l.m
Bussotto	101	4,98	20,28	Da 190 a 216 m.s.l.m
Lupicciano	205	5,07	40,43	Da 360 a 400 m.s.l.m
Cignano	75	2,31	32,47	Da 215 a 260 m.s.l.m
Le Pozze	134	2,32	56,89	Da 245 a 305 m.s.l.m
Ponzano	210	3,17	66,25	Da 165 a 215 m.s.l.m
Frantoio	257	4,54	56,61	Da 140 a 155 m.s.l.m
Valdibrana	352	13,54	26,00	Da 130 a 185 m.s.l.m
Arcigliano	101	3,07	32,90	Da 260 a 315 m.s.l.m
Torbecchia	273	8,96	30,47	Da 115 a 170 m.s.l.m
Villa di Baggio	467	10,77	43,36	Da 330 a 475 m.s.l.m
Piteccio	441	16,22	27,19	Da 205 a 240 m.s.l.m
Gello	513	26,27	19,53	Da 118 a 170 m.s.l.m
San Felice	797	18,50	43,08	Da 135 a 175 m.s.l.m
Bellosguardo	601	24,04	25	Da 105 a 160 m.s.l.m
Candeglia	1245	36,83	33,80	Da 80 a 130 m.s.l.m.
Santomato	976	28,72	33,98	Da 63 a 100 m.s.l.m
Capostrada	1191	27,31	43,61	Da 100 a 140 m.s.l.m

<b>Frazioni aree di pianura</b>	<b>Abitanti Residenti</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Densità abitanti per ettaro</b>	<b>Quota altimetrica</b>
Barba	236	10,37	22,76	Da 40 a 42 m.s.l.m
Montesecco	623	24,51	25,42	Da 45 a 48 m.s.l.m
Masiano	258	13,88	18,59	Da 50 a 54 m.s.l.m
Case Nuove di Masiano	1107	50,20	22,05	Da 49 a 54 m.s.l.m
Ramini	390	13,58	28,71	Da 52 a 56 m.s.l.m
Bonelle	1244	24,13	51,55	Da 53 a 56 m.s.l.m
Cantone	443	19,85	22,32	Da 49 a 52 m.s.l.m
Ponte alla Pergola	473	17,13	27,61	Da 47 a 49 m.s.l.m
Ponte a iovi	186	8,98	20,71	Da 48 a 50 m.s.l.m
Canapale	351	17,33	20,25	Da 47 a 49 m.s.l.m
Chiesina Montalese	212	13,05	16,24	Da 57 a 67 m.s.l.m
Badia a Pacciana	386	15,12	25,53	Da 43 a 45 m.s.l.m
Ponte alle Tavole	420	6,70	62,69	Da 84 a 90 m.s.l.m
San Biagio in Cascheri	83	2,55	32,55	Da 79 a 80 m.s.l.m
Bargi	112	3,11	36,01	Da 57 a 58 m.s.l.m
Spazzavento	1149	22,67	50,68	Da 62 a 85 m.s.l.m
Pontelungo	1122	22,09	50,79	Da 64 a 71 m.s.l.m
San Pantaleo	442	14,01	31,55	Da 59 a 65 m.s.l.m
Le Querci	714	18,84	37,90	Da 44 a 47 m.s.l.m
Pontenuovo	1459	38,49	37,90	Da 67 a 96 m.s.l.m
Il Nespolo	1397	33,89	41,22	Da 50 a 56 m.s.l.m
Sant'Agostino	516	78,92	6,54	Da 55 a 62 m.s.l.m
Chiazzano	1162	48,76	23,83	Da 45 a 51 m.s.l.m
San Sebastiano	214	5,87	36,46	Da 42 a 44 m.s.l.m
Bottegone	2834	69,51	40,77	Da 42 a 45 m.s.l.m
Castellare	100	5,44	18,38	Da 43 a 44 m.s.l.m
Piuvica	596	31,85	18,71	Da 44 a 48 m.s.l.m
Fornace	150	3,17	47,32	Da 68 a 69 m.s.l.m
Pistoia	48859	869,20	56,21	Da 49 a 100 m.s.l.m

## Premesse

La pianificazione di Intervento in caso di emergenza Idrica ha lo scopo di definire alcune iniziative e provvedimenti che le Autorità Competenti (Amministrazioni Comunali, Provincia, Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo, Gestore Publicacqua s.p.a.) potranno assumere nell'intento di evitare o mitigare possibili disagi dovuti a carenze nella distribuzione idrica, in rapporto alla tipologia dell'intervento ed alla gravità delle condizioni in atto.

Gli indirizzi operativi delineati nel presente documento hanno carattere generale e rappresentano un modello guida che deve essere attuato dalle strutture competenti salvo diverse o più specifiche disposizioni impartite, nell'occasione, dalle Autorità a fronte dello scenario di evento presente.

## PARTE I

Come accennato nelle premesse, questa parte rappresenta sostanzialmente un lavoro di ricerca che ha permesso l'individuazione dei fattori a cui attribuire la causa o le concause scatenanti le situazioni di emergenza idrica.

Tali fattori possono essere schematicamente suddivisi come segue:

- Fattori climatico-meteorologici, quali prolungati periodi con scarse precipitazioni, ma anche eventi alluvionali e gelo;
- Fattori calamitosi quali frane, terremoti;
- Fattori tecnici e antropici quali disfunzioni, perdite o rotture degli impianti di adduzione, distribuzione, e raccolta; fluttuazioni stagionali del numero di abitanti.

Con ciò non si vuole certo avere la presunzione di prevedere quali saranno, nei tempi a venire, le frazioni appartenenti al Comune di Pistoia interessati da tali disagi, ma si vuole dare un'idea globale delle differenti situazioni ai fini di determinare le zone che presentano maggiore rischio di subire situazioni di emergenza idrica.

## 1 DATI GENERALI SUL TERRITORIO

### 1.1 Popolazione residente

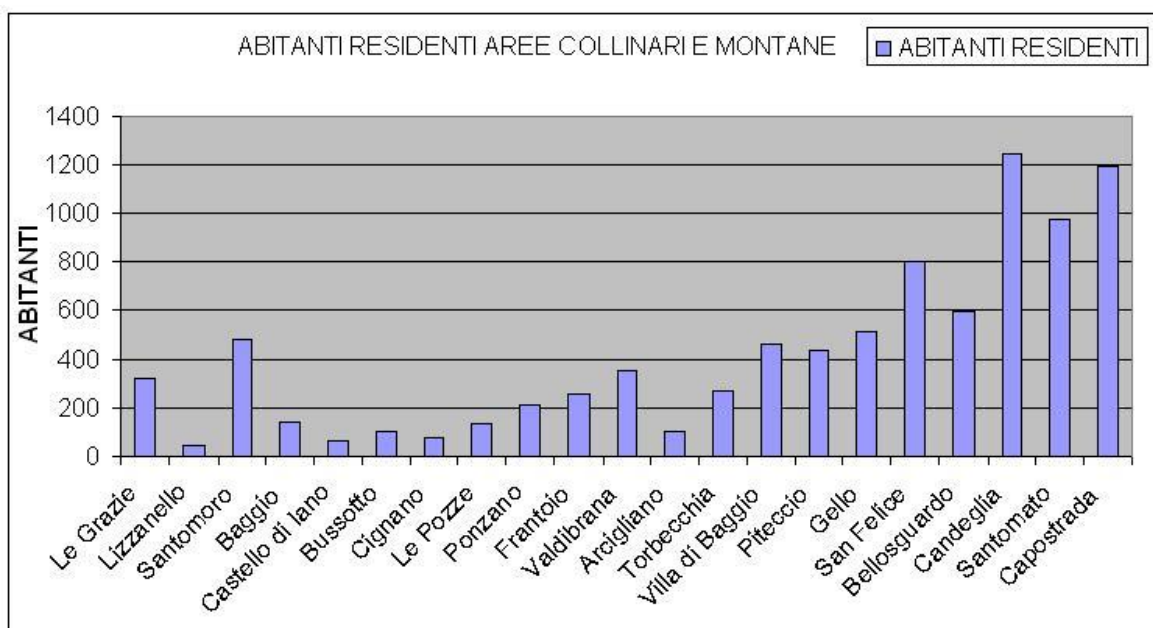
Il Comune di Pistoia interessa complessivamente n. 72 frazioni. La popolazione residente, dati ISTAT 2012, risulta essere pari a n. 90202 abitanti (vedi Tabella 1.1, con indicazioni della densità abitativa Ab/Kmq per comune).

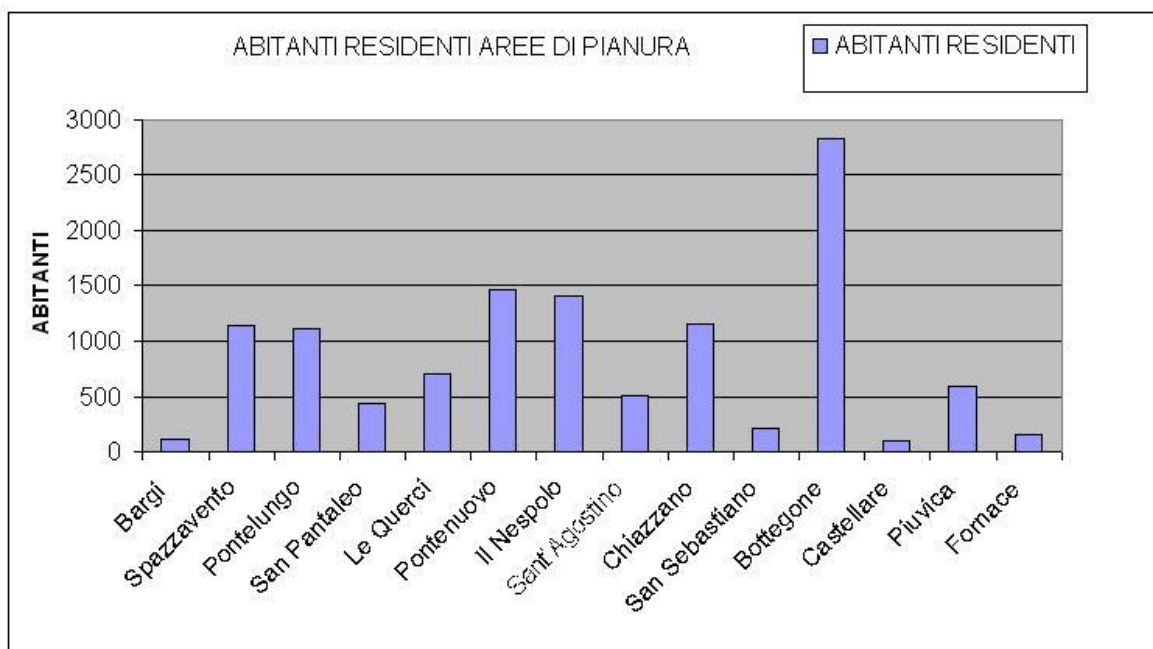
In figura 1 A sono riportate le frazioni del Comune di Pistoia distinte in classi con intervalli distinti in ampiezza della popolazione residente

Figura 1:

Classi di ampiezza della popolazione	n.frazioni
Frazioni fino a 500 abitanti	52
Frazioni da 500 a 1.000 abitanti	9
Frazioni da 1.000 a 2.000 abitanti	9
Frazioni da 2.000 a 5.000 abitanti	1
Frazioni da 10.000 a 50.000 abitanti	1

Nei grafici successivi sono stati rappresentati nel dettaglio i dati della Tabella 1, in cui si riportano gli abitanti residenti nelle zone collinari e montane e nelle aree di pianura.





## 1.2 Popolazione fluttuante

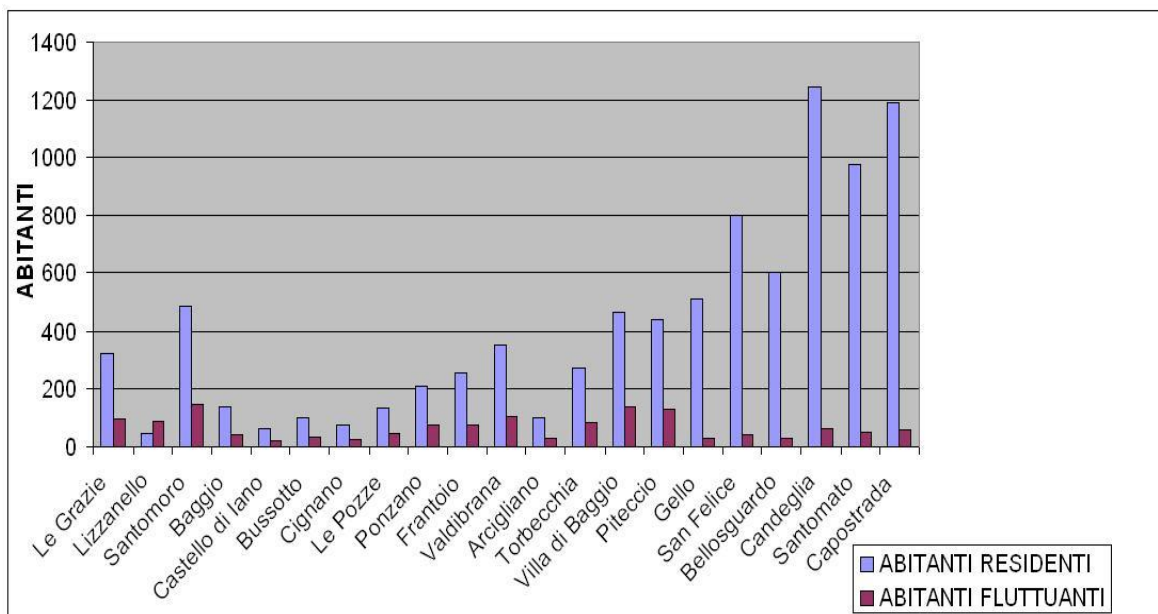
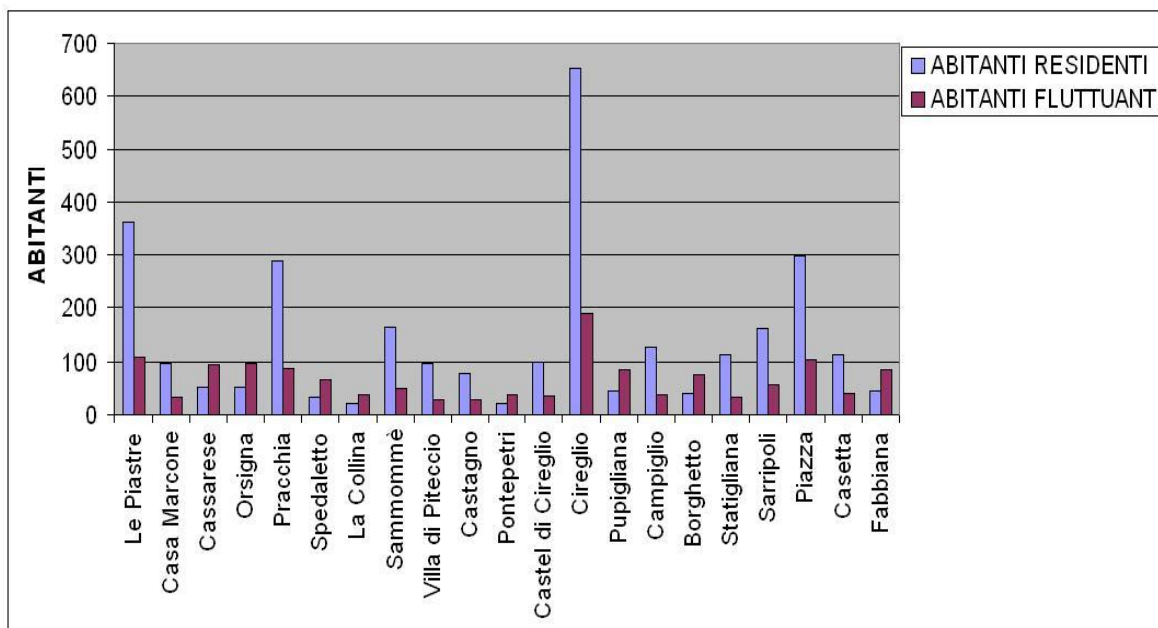
Dall'analisi dei dati forniti dall'ATO e dai dati ISTAT si è estrapolata la classificazione delle varie località presenti nel territorio collinare, montano e della pianura del Comune di Pistoia che ha consentito di individuare gli agglomerati urbani che presentano una spiccata variabilità della popolazione per turismo o per la presenza di persone che vi tornano ad abitare nei periodi estivi, mentre alcune delle frazioni si caratterizzano per una maggiore propensione verso le attività agricole, industriali, ecc. I dati forniti relativi all'anno 2010 hanno permesso di trarre considerazioni su 72 diverse realtà urbane desumendone, in particolare, le informazioni inerenti il fenomeno della popolazione fluttuante e le zone ove lo stesso assume particolare rilevanza. Le frazioni sono riportate nella tabella 2 che distingue le località collinari e montane da quelle di pianura. La Zona Industriale rimane maggiormente sviluppata nella frazione di Sant'Agostino. Molto attive sono le attività agricole di tipo vivaistico nelle aree di pianura, che si estendono fino ai confini con i comuni di Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle.

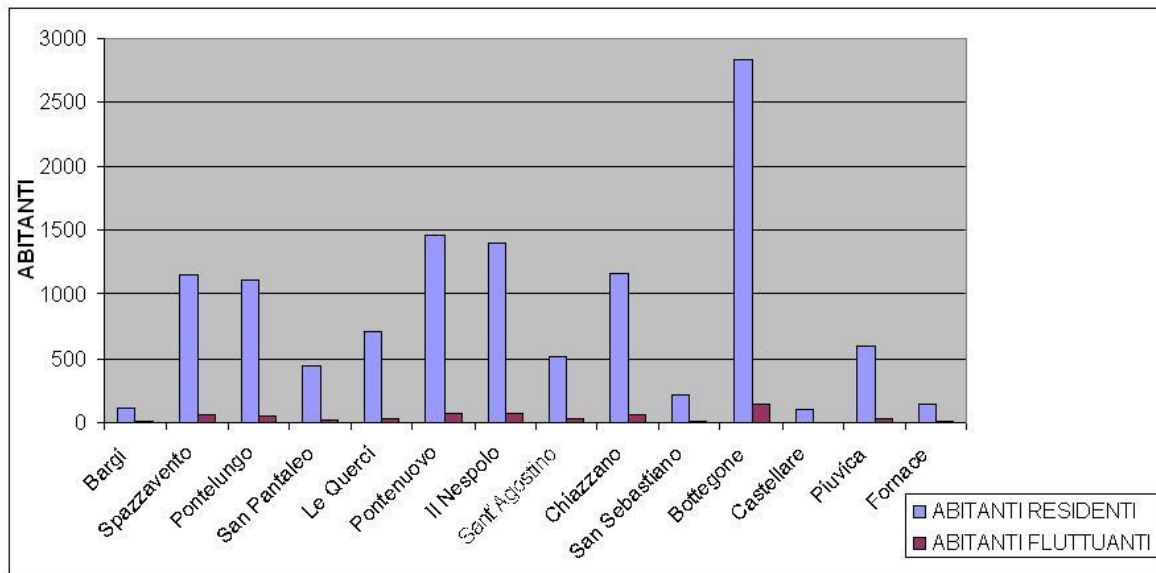
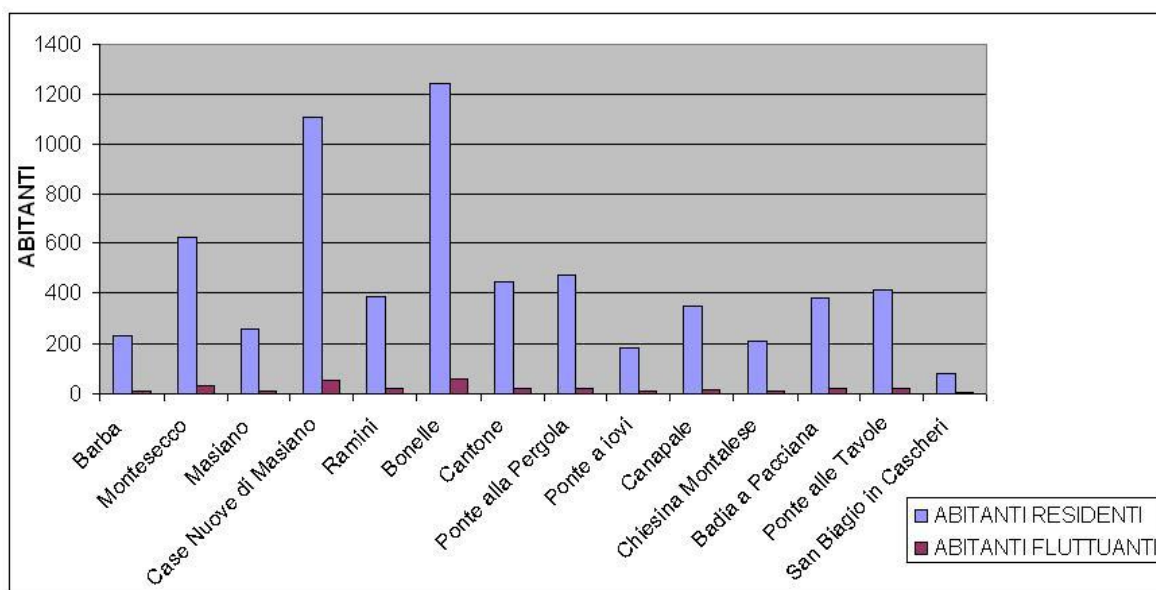
**Tabella 2:** frazioni montane, collinari e nelle aree di pianura, abitanti residenti, superficie, densità popolazione e quota altimetrica.

<b>Frazioni aree montane e collinari</b>	<b>Abitanti Residenti</b>	<b>Abitanti fluttuanti</b>	<b>Abitanti Totali mesi estivi</b>	<b>Quota altimetrica</b>
Le Piastre	362	109	471	Da 740 a 760 m.s.l.m
Casa Marcone	97	34	129	Da 870 a 900 m.s.l.m
Cassarese	51	95	146	Da 780 a 835 m.s.l.m
Orsigna	52	96	148	Da 800 a 815 m.s.l.m
Pracchia	289	87	376	Da 600 a 650 m.s.l.m
Spedaletto	33	67	90	Da 755 a 765 m.s.l.m
La Collina	21	39	60	Da 915 a 950 m.s.l.m
Sammommè	165	50	215	Da 535 a 605 m.s.l.m
Villa di Piteccio	98	29	127	Da 435 a 500 m.s.l.m
Castagno	79	28	107	Da 425 a 490 m.s.l.m
Pontepetri	21	39	60	Da 650 a 660 m.s.l.m
Castel di Cireglio	99	35	134	Da 590 a 625 m.s.l.m
Cireglio	653	191	844	Da 575 a 660 m.s.l.m
Pupigliana	45	84	129	Da 360 a 400 m.s.l.m
Campiglio	127	38	165	Da 300 a 360 m.s.l.m
Borghetto	41	76	117	Da 410 a 435 m.s.l.m
Statigliana	113	34	147	Da 275 a 350 m.s.l.m
Sarripoli	162	57	219	Da 315 a 375 m.s.l.m
Piazza	298	104	402	Da 215 a 320 m.s.l.m
Casetta	114	40	154	Da 190 a 260 m.s.l.m
Fabbiana	45	84	129	Da 375 a 415 m.s.l.m
Le Grazie	323	97	420	Da 470 a 530 m.s.l.m
Lizzanello	47	87	134	Da 260 a 310 m.s.l.m
<b>Frazioni aree montane e collinari</b>	<b>Abitanti Residenti</b>	<b>Abitanti fluttuanti</b>	<b>Abitanti Totali mesi estivi</b>	<b>Quota altimetrica</b>
Santomoro	486	146	632	Da 230 a 290 m.s.l.m
Baggio	140	42	182	Da 480 a 565 m.s.l.m
Castello di Iano	64	22	86	Da 375 a 430 m.s.l.m
Bussotto	101	35	136	Da 190 a 216 m.s.l.m
Lupicciano	205	62	267	Da 360 a 400 m.s.l.m
Cignano	75	26	101	Da 215 a 260 m.s.l.m
Le Pozze	134	47	181	Da 245 a 305 m.s.l.m
Ponzano	210	74	284	Da 165 a 215 m.s.l.m
Frantoio	257	77	334	Da 140 a 155 m.s.l.m
Valdibrana	352	106	458	Da 130 a 185 m.s.l.m
Arcigliano	101	30	131	Da 260 a 315 m.s.l.m
Torbecchia	273	82	355	Da 115 a 170 m.s.l.m
Villa di Baggio	467	140	607	Da 330 a 475 m.s.l.m
Piteccio	441	132	573	Da 205 a 240 m.s.l.m
Gello	513	30	483	Da 118 a 170 m.s.l.m
San Felice	797	40	757	Da 135 a 175 m.s.l.m
Bellosguardo	601	30	571	Da 105 a 160 m.s.l.m
Candeglia	1245	62	1183	Da 80 a 130 m.s.l.m.
Santomato	976	49	927	Da 63 a 100 m.s.l.m
Capostrada	1191	59	1132	Da 100 a 140 m.s.l.m

<b>Frazioni aree di pianura</b>	<b>Abitanti Residenti</b>	<b>Abitanti fluttuanti</b>	<b>Abitanti Totali mesi estivi</b>	<b>Quota altimetrica</b>
Barba	236	12	224	Da 40 a 42 m.s.l.m
Montesecco	623	31	592	Da 45 a 48 m.s.l.m
Masiano	258	13	245	Da 780 a 835 m.s.l.m
Case Nuove di Masiano	1107	55	1052	Da 49 a 54 m.s.l.m
Ramini	390	20	370	Da 52 a 56 m.s.l.m
Bonelle	1244	62	1182	Da 53 a 56 m.s.l.m
Cantone	443	22	421	Da 49 a 52 m.s.l.m
Ponte alla Pergola	473	24	449	Da 47 a 49 m.s.l.m
Ponte a Iovi	186	10	176	Da 48 a 50 m.s.l.m
Canapale	351	18	333	Da 47 a 49 m.s.l.m
Chiesina Montalese	212	11	201	Da 57 a 67 m.s.l.m
Badia a Pacciana	386	19	367	Da 43 a 45 m.s.l.m
Ponte alle Tavole	420	21	399	Da 84 a 90 m.s.l.m
San Biagio in Cascheri	83	5	78	Da 79 a 80 m.s.l.m
Bargi	112	6	106	Da 57 a 58 m.s.l.m
Spazzavento	1149	57	92	Da 62 a 85 m.s.l.m
Pontelungo	1122	56	1066	Da 64 a 71 m.s.l.m
San Pantaleo	442	22	420	Da 59 a 65 m.s.l.m
Le Querci	714	36	678	Da 44 a 47 m.s.l.m
Pontenuovo	1459	73	1386	Da 67 a 96 m.s.l.m
Il Nespolo	1397	70	1327	Da 50 a 56 m.s.l.m
Sant'Agostino	516	26	490	Da 55 a 62 m.s.l.m
Chiazzano	1162	58	1104	Da 45 a 51 m.s.l.m
San Sebastiano	214	11	203	Da 42 a 44 m.s.l.m
Bottegone	2834	142	2692	Da 42 a 45 m.s.l.m
Castellare	100	5	95	Da 43 a 44 m.s.l.m
Piuvica	596	30	566	Da 44 a 48 m.s.l.m
Fornaci	150	8	142	Da 68 a 69 m.s.l.m
Pistoia	48859	2443	46416	Da 49 a 100 m.s.l.m

I dati della tabella 2 sono stati ottenuti sviluppando quelli della tabella 1, per cui i grafici che seguono descrivono i contenuti della tabella 2 riportando per ogni frazione la popolazione residente e quella fluttuante. Nelle aree di pianura si è considerato una modesta percentuale, data dal difficile periodo economico, relativa allo spopolamento delle varie località considerando che alcune persone si spostano nelle aree collinari – montane di Pistoia o comunque fanno vacanze al di fuori di Pistoia. Dal numero delle persone presenti è possibile ricavare i consumi minimi di acqua da garantire coi rifornimenti in base al minimo quantitativo (25 litri per abitante al giorno) stabilito dal gestore Publicacqua nel suo Piano di Prevenzione delle Emergenze Idriche. La popolazione delle aree collinari e montane aumenterà per la presenza di turisti o di persone che tornano ad abitare le seconde case.





Riassumendo: nel territorio del Comune di Pistoia, il fenomeno della fluttuazione della popolazione è particolarmente presente nella fascia montana e collinare ove il periodo di massima presenza coincide normalmente con i mesi di luglio e agosto. Mentre la zona della pianura, specie è caratterizzata dalla presenza di popolazione in modo più costante nell'arco dell'anno.

### 1.3 COMPETENZE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUEDOTTO

Nel territorio del Comune di Pistoia la rete pubblica dell'acquedotto è gestita dalla società Publiacqua SPA; il gestore ha eseguito la valutazione dei rischi proprio nella situazione di carenza idrica attraverso l'individuazione degli elementi vulnerabili a seguito degli approfondimenti sul rischio siccità integrato con il monitoraggio delle caratteristiche ambientali del territorio comunale e il monitoraggio della disponibilità all'utenza, compreso i quantitativi da garantire per lo svolgimento delle attività umane fino al superamento della emergenza.

Gli acquedotti del territorio pistoiese trovano alimentazione da pozzi, sorgenti e corsi d'acqua della montagna e collina; attraverso l'opera di presa sul Torrente Vincio di Brandeglio viene alimentato il bacino di Gello che risulta, allo stato attuale, nettamente insufficiente al fabbisogno della città perché non può essere sfruttato secondo le sue massime potenzialità idrauliche. In questa situazione di siccità particolarmente prolungata, nemmeno il rifornimento idrico che proviene dall'invaso del Bilancino può essere considerato come risorsa sfruttabile. Particolarmente importante, invece, risulta la captazione dai pozzi nel territorio comunale come il Pozzo Ospedale, il Pozzo Cespevi, il Pozzo Valdibure, il Pozzo Copit.

Buona parte degli acquedotti presenti nel territorio comunale sia che si tratti delle zone collinari o montane sono di tipo a gravità, costruiti in epoca assai datata e ammodernati con le opere accessorie previste dalla tecnologia ultima e monitorati dal gestore, oppure hanno un funzionamento in pressione. A seguito del prolungarsi del periodo siccitoso sicuramente è possibile che le linee principali degli acquedotti cittadini debbano subire una riduzione di pressione, ugualmente anche le sorgenti che alimentano i depositi in serie possono diminuire la portata a seguito dell'abbassamento delle falde acquifere. Per far fronte alla carenza di acqua o comunque alla mancanza di questo bene, soprattutto nelle aree montane e collinari del territorio comunale, è importante che la popolazione si attenga alle regole diramate per il risparmio idrico.

Verranno attivati gli interventi in sinergia fra Comune, Provincia, gestore Publiacqua, Vigili del Fuoco, forze armate e dell'ordine assieme anche al personale delle associazioni di volontariato per permettere alla popolazione di poter mitigare il disagio dovuto al periodo siccitoso.

### 1.4 ENTITA' DEI CONSUMI

In questo contesto prendiamo in considerazione i dati forniti dall'ATO 3 (Ambito Territoriale Ottimale) relativi all'entità delle adduzioni degli impianti di distribuzione di acqua potabile e all'entità dei consumi di ciascuna frazione delle varie località.

Già in una situazione di criticità idrica l'erogazione della rete dell'acquedotto può avere delle riduzioni considerevoli, in base alle quali il gestore compie la seguente distinzione:

Criticità	Erogazione litri/(abitante)*(giorno)
1	> 150
2	Fra 100 e 150
3	Fra 70 e 100
4	< 70

Il gestore organizza l'attivazione del servizio emergenza, nei limiti delle proprie disponibilità esistenti, che comprende le seguenti misure:

- 1) Integrazione del sistema con fonti alternative di approvvigionamento private ad uso estivo, laddove esistenti o conosciute, che nel caso di Pistoia sono le captazioni dai pozzi (zona Ospedale, Area Cespevi, Copit e Valdibure);
- 2) Rialimentazione dei serbatoi di compenso tramite integrazioni con autobotti (operazioni per gli acquedotti a gravità);
- 3) Campagne di ricerca perdite localizzate al fine di ridurre al minimo le perdite nel sistema che presenta criticità;
- 4) Rialimentazione di emergenza della rete o di parte della rete interessata dal disservizio a pressione sufficiente ad alimentare almeno i piani terreni delle abitazioni per almeno 6 ore diurne nell'intervallo compreso dalle ore 7:00 alle ore 19:00;
- 5) Interruzione del flusso idrico e alimentazione diretta a mezzo autobotte nelle zone interessate per quantitativi idrici per almeno 25 litri / (abitante) \* (giorno)

Si riporta a titolo di esempio una tabella tecnica impiegata per la progettazione degli acquedotti dove sono contenuti i dati relativi all'approvvigionamento idrico :

### **Popolazione residente e popolazione fluttuante giornaliera e stagionale**

**Dotazione di orientamento pro-capite (Tabella I)** quale misura ritenuta sufficiente per le normali necessità dell'uso civile sobriamente soddisfatto, senza porre limiti assoluti all'uso dell'acqua, che nell'aspetto economico del bene di consumo tende di per sé a dilatarsi nel tempo, soprattutto dove il predetto elemento sia disponibile a basso costo.

Tabella I

Popolazione e centri da servire	Dotazioni l/ab*giorno
- (classe 7) case sparse	80
- (classe 6) popolazione inferiore a 5000 abitanti	120
- (classe 5) popolazione da 5000 a 10000 abitanti	150
- (classe 4) popolazione da 10000 a 50000 abitanti	200
- (classe 3) popolazione da 50000 a 100000 abitanti	250
- (classe 2) popolazione maggiore di 100000 abitanti	300
- (classe 1) grandi città <sup>3</sup>	500 - 700
- popolazione fluttuante stagionale	200
- popolazione fluttuante giornaliera	100

Si può comprendere come sia seria la riduzione di dotazione idrica pro capite di 25 litri per abitante al giorno, purtroppo operazione necessaria da attuare durante il perdurare di eventi siccitosi come questo attuale.

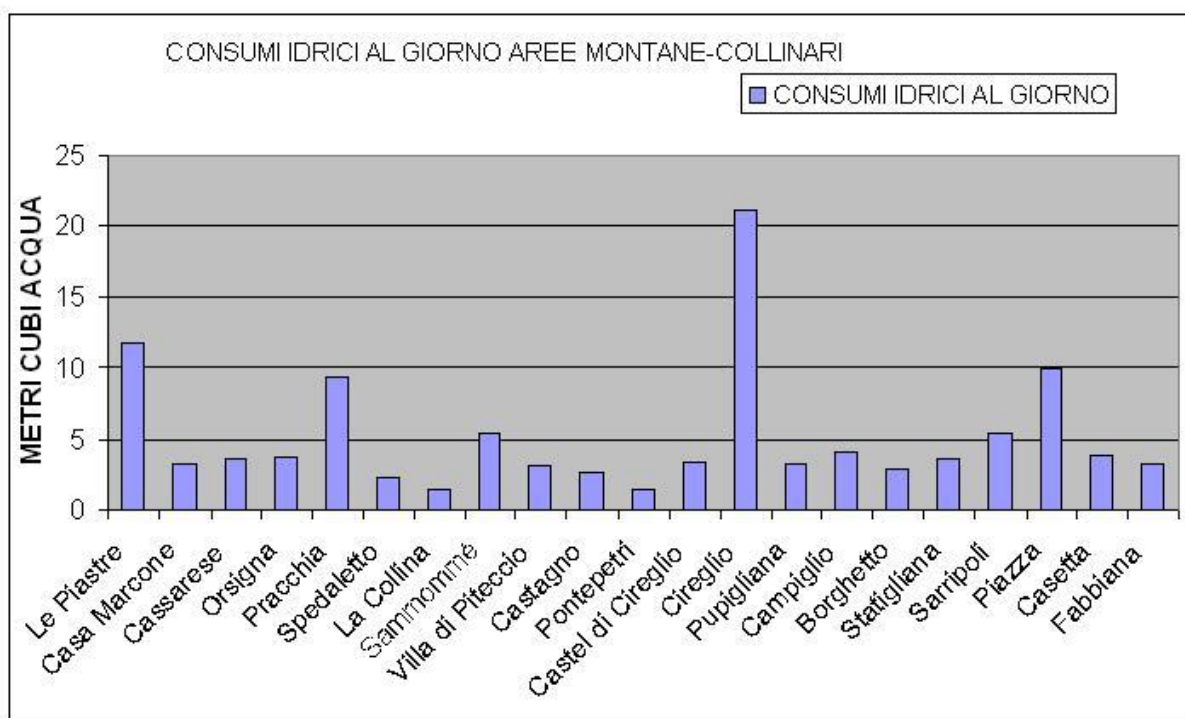
Dato che si deve fronteggiare la crisi idrica per la prolungata durata temporale del periodo siccitoso, è stato possibile determinare i quantitativi idrici da fornire nelle varie località del territorio montano e collinare compreso quello della pianura. Il parametro di riferimento per la criticità in corso è il fabbisogno idrico, che da 250 litri/abitante\*giorno scende drasticamente, nelle condizioni di emergenza, fino a 25 litri per abitante al giorno, come da Piano di Prevenzione delle Emergenze Idriche redatto dal gestore Publiacqua. In base al numero di persone presenti nelle varie località si può ottenere il quantitativo minimo di acqua.

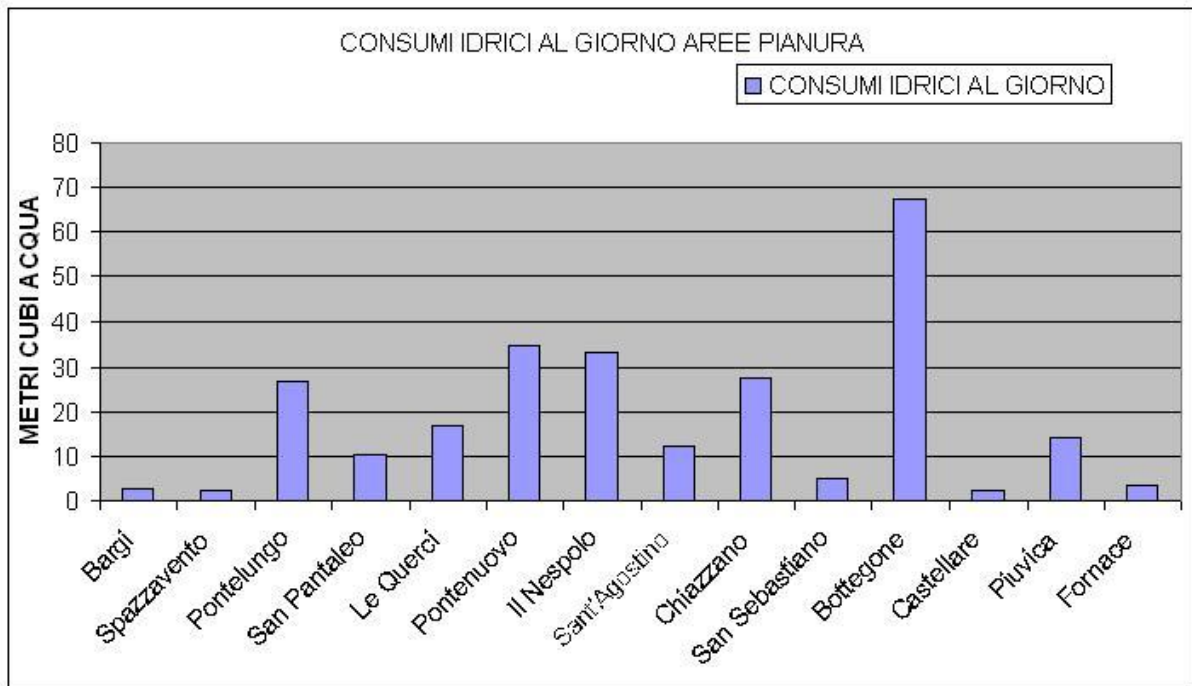
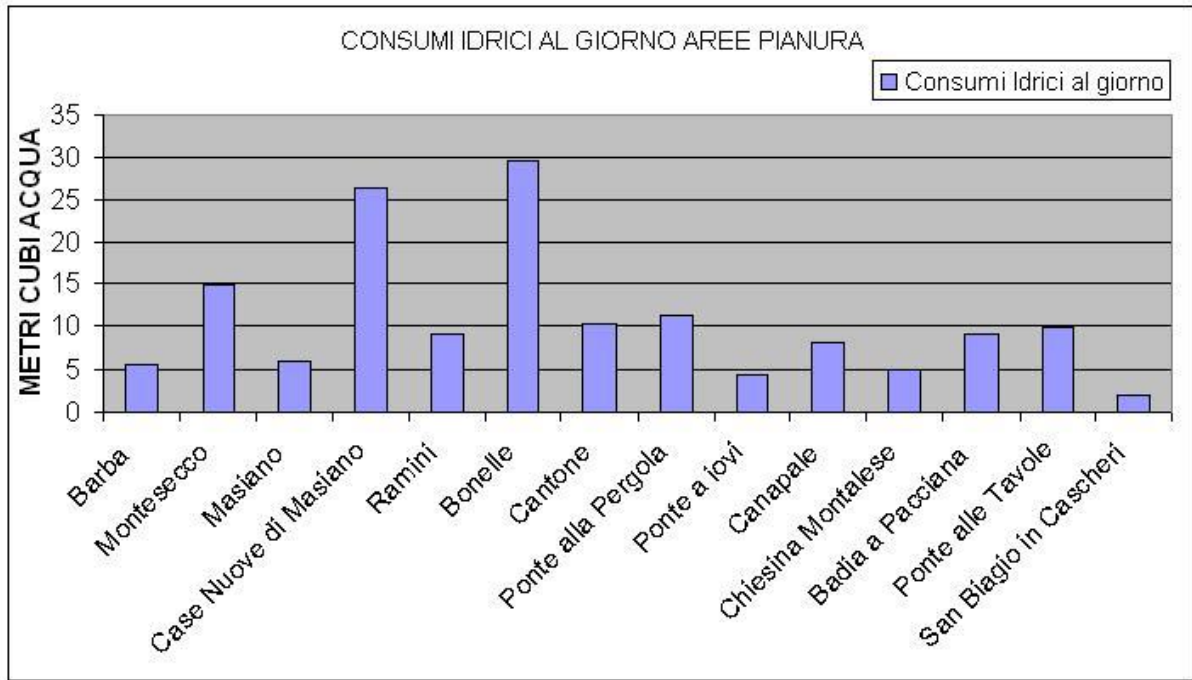
Se da un lato 250 litri per abitante al giorno è un parametro che viene preso come riferimento per la progettazione della rete degli acquedotti va comunque evidenziato che è un quantitativo sovrastimato per le esigenze di vita negli ambienti montani e collinari.

I grafici relativi ai consumi vanno letti considerando i grafici precedenti, che rappresentano agli abitanti residenti e fluttuanti presenti nelle varie località del territorio del Comune di Pistoia; nelle zone collinari e montane si avrà un aumento della popolazione dovuta alla presenza di abitanti fluttuanti perché nel periodo estivo tornano ad occupare le abitazioni di proprietà e per la presenza di turisti.

In questo senso le località della pianura avrebbero diminuito, di un modesto contributo, la popolazione residente in quanto sono state considerate persone che lasciano la città di Pistoia per vacanze fuori dal territorio comunale, oppure perché si spostano nelle zone collinari – montane.

Questa diminuzione ha comportato il calcolo del fabbisogno minimo per il rifornimento di acqua, come si evince dai grafici.





## 2. REGIME DELLE PRECIPITAZIONI

La pioggia, oltre ad essere uno dei parametri meteorologici più importanti per la caratterizzazione climatica di un'area, è uno dei parametri fondamentali per la classificazione del rischio siccità. In particolare, ai fini di una classificazione climatica, risulta utile conoscere quale sia il regime delle precipitazioni nell'arco dell'anno, definito dalla distribuzione delle precipitazioni fra i vari mesi (medie mensili dei diversi anni appartenenti all'intervallo considerato).

Per la redazione del Piano Strutturale sono stati analizzati nel dettaglio i caratteri climatici del territorio comunale, allo stesso modo sono stati ripresi per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile; procedendo con lo studio climatico sono state individuate due zone omogenee: una è compresa nell'area di pianura e collinare che si riferisce alle stazioni climatiche di Pistoia, Cireglio, Spedaletto e l'altra è presente nella zona montana, costituita dal territorio appartenente al bacino idrografico del Torrente Orsigna, al bacino del Fiume Reno e a quello dei Torrenti Limentrella e Limentra di Sambuca, con riferimento alle stazioni climatiche di Pracchia e Acquerino.

Nel settore collinare-montano sono state registrate piogge piuttosto elevate che si attestano attorno al valore di 2000 mm/anno, mentre nella zona della pianura pistoiese le precipitazioni si attestano attorno al valore di 1400 mm/anno. In pratica gli incrementi delle precipitazioni sono correlati direttamente con la quota altimetrica.

Le precipitazioni massime avvengono nei mesi di gennaio e febbraio, il decremento avviene nei mesi successivi con il minimo annuale di precipitazioni nel mese di luglio; nel mese di novembre si ha nuovamente un periodo di piogge consistenti, per cui le piogge si concentrano nei mesi autunnali e invernali.

Particolarmente seria è la situazione che ancora è in corso di durata relativa all'anno 2012 perché le piogge sono state piuttosto scarse nei mesi invernali quando si attendeva la ricarica delle falde e dei bacini ad uso idropotabile, si evidenzia infatti come Pistoia non sia autosufficiente dal punto di vista idropotabile perché deve essere rifornita dal bacino di Bilancino.

Data la gravità della lunghezza temporale del clima siccitoso l'invaso del Bilancino non può fornire acqua al territorio di Pistoia, per cui siamo di fronte a dover gestire la carenza della risorsa acqua.

L'invaso del Bacino di Gello non è in grado di funzionare a regime, proprio perché non possono essere sfruttate le sue massime potenzialità idrauliche, in aggiunta a questo aspetto, sempre per la siccità, il corso d'acqua Vincio di Brandeglio che alimenta questo invaso è alla portata minima, quindi il processo di alimentazione del bacino è ridotta al minimo. Infatti è da tener presente che, attualmente, per un tratto significativo fra la confluenza con il Torrente Ombrone e l'opera di presa per il rifornimento del bacino di Gello, il torrente Vincio è in secca.

La Commissione Tutela delle Acque della Autorità di Bacino del Fiume Arno aveva iniziato ad esaminare la situazione di siccità già nei mesi dell'inverno 2012 in quanto, proprio in quel periodo, avevano iniziato a diminuire in modo marcato le precipitazioni, per poter attuare nel periodo estivo le misure necessarie per far fronte alla carenza della risorsa idrica. Assai significativo è il confronto che è possibile eseguire fra i due valori medi annuali di precipitazioni per il territorio pistoiese, 2000 mm/anno per la zona montana e 1400 mm/anno per l'area della pianura con i dati forniti dalla Commissione Tutela Acque per il comprensorio del bacino Ombrone – Bisenzio appartenente appunto al bacino idrografico del Fiume Arno. I grafici che seguono rappresentano le serie storiche dei dati relativi ai minimi di precipitazione in un intervallo di anni significativo, comprensivo anche del 2012; i grafici si riferiscono alle serie storiche dei giorni piovosi che sono avvenuti in un anno e a quelle dei quantitativi espressi in millimetri delle piogge avvenute, per cui, preso un anno, è possibile sapere quanta pioggia è caduta e quanti sono i giorni piovosi. Per le precipitazioni nevose è stato trasformato il dato nella corrispondente altezza d'acqua.

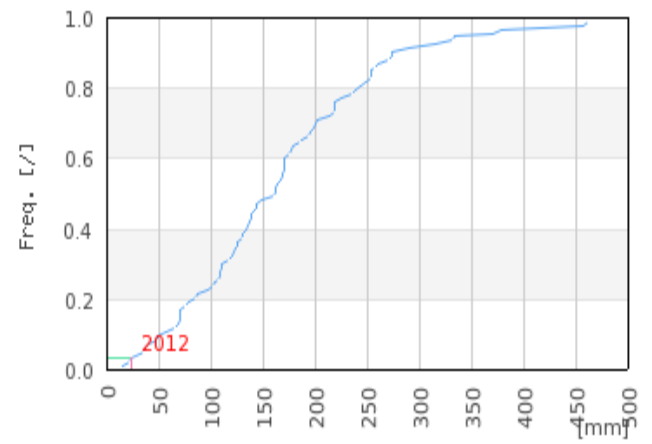
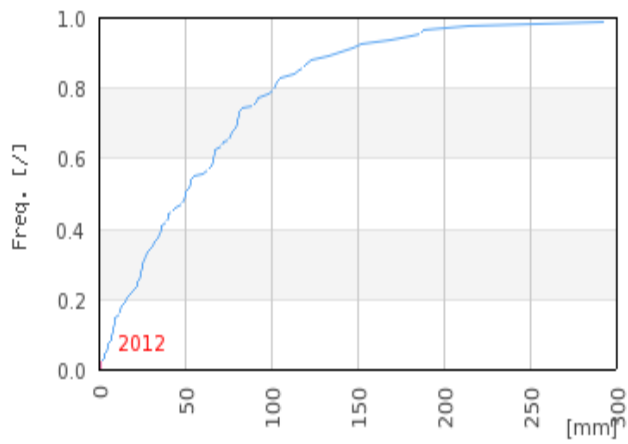
## Afflussi

### Quadro aggiornato degli afflussi nel bacino: [B3] Ombrone Bisenzio

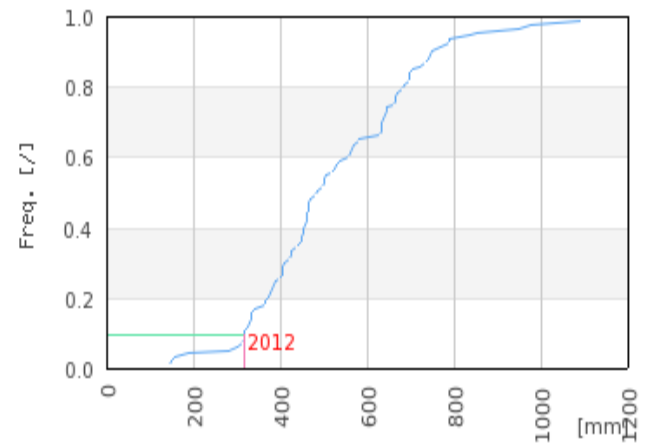
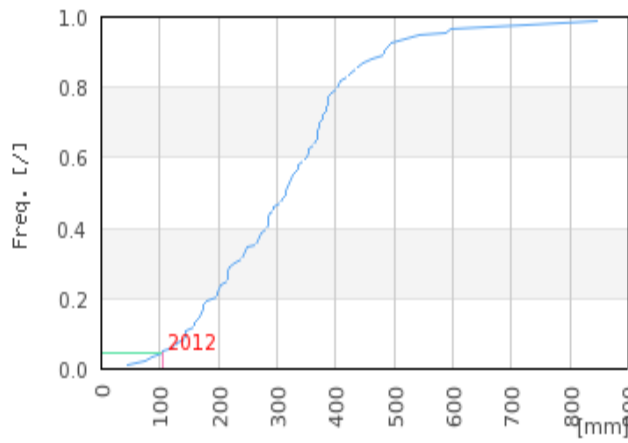
Situazione al **07/08/2012**

Durata	SPI										
	09/03/12	24/03/12	09/04/12	24/04/12	09/05/12	24/05/12	08/06/12	23/06/12	08/07/12	23/07/12	07/08/12
30 giorni	0.05	0.10	0.11	0.44	0.57	0.40	0.23	0.06	0.11	0.01	0.02
60 giorni	0.01	0.02	0.03	0.17	0.20	0.34	0.38	0.15	0.08	0.02	0.03
90 giorni	0.03	0.02	0.01	0.02	0.06	0.10	0.13	0.14	0.22	0.08	0.04
120 giorni	0.02	0.02	0.02	0.01	0.01	0.03	0.05	0.04	0.05	0.09	0.10
180 giorni	0.04	0.02	0.02	0.01	0.02	0.01	0.02	0.01	0.01	0.02	0.03

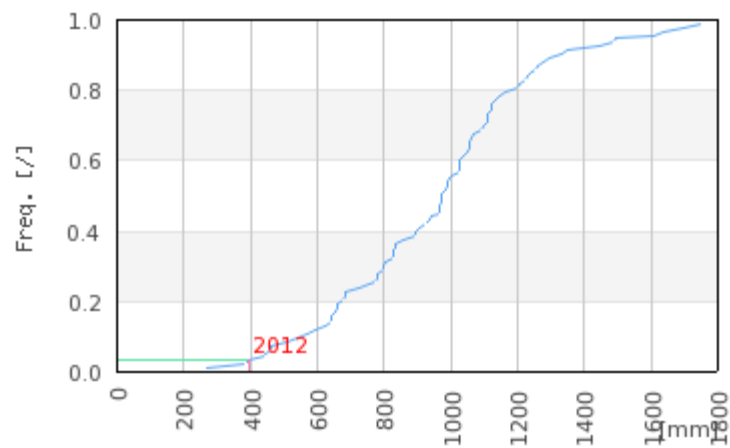
Pioggie dei 30 gg. antecedenti il 07/08 - Zona: [B3] OmbroneBisenzi

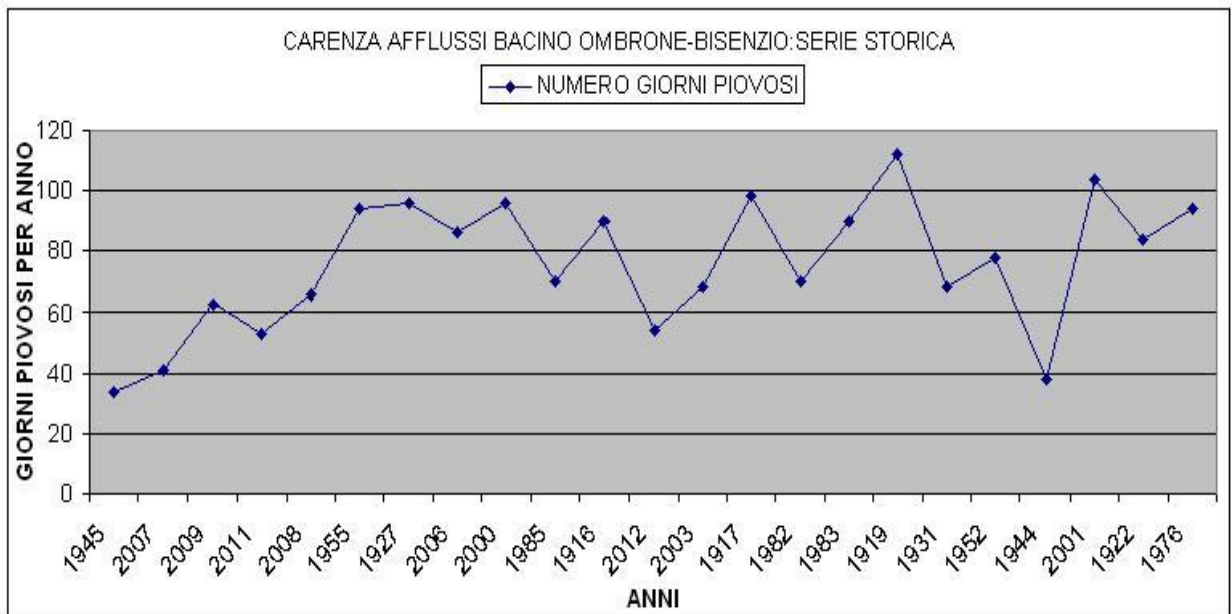
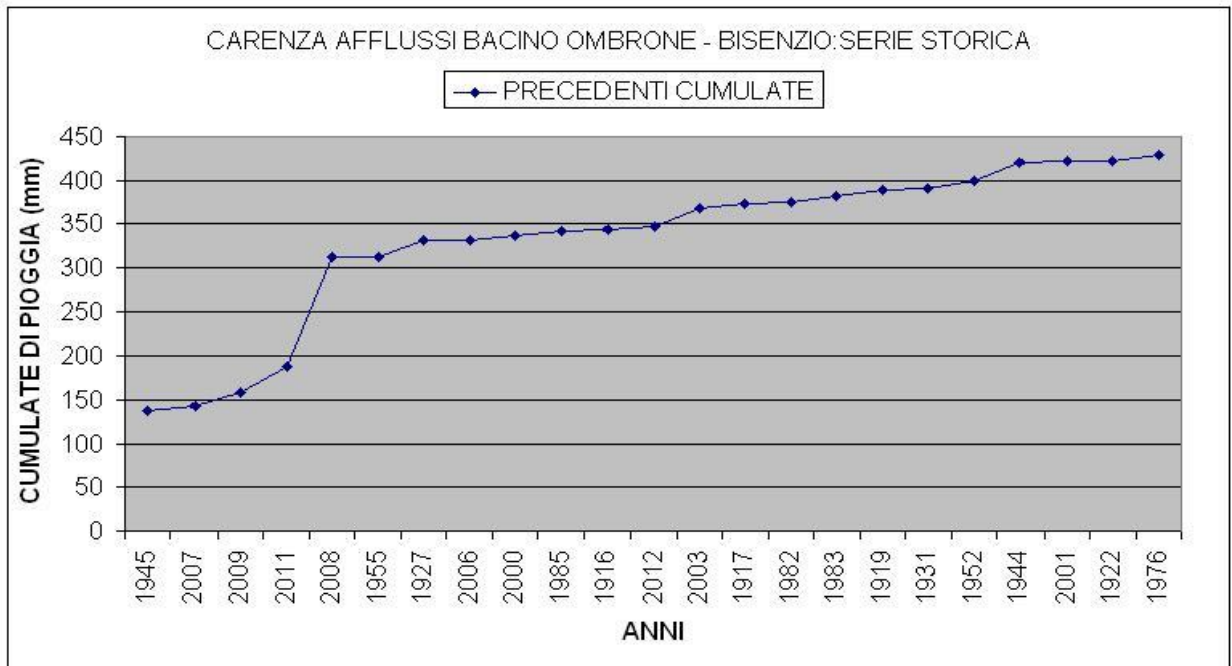


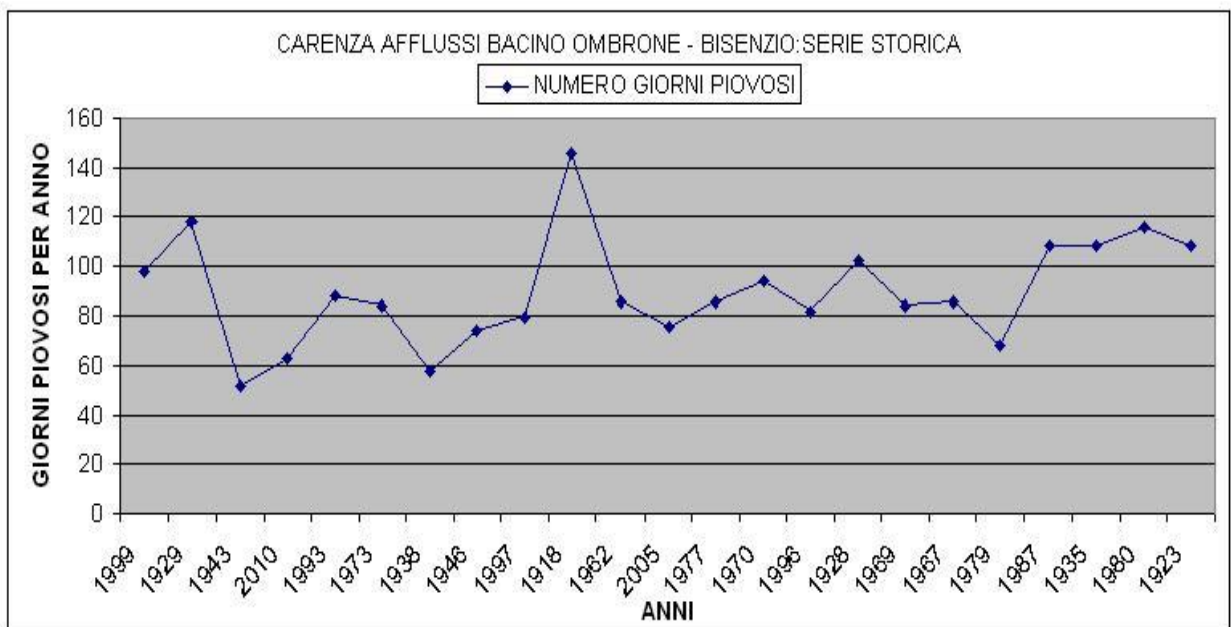
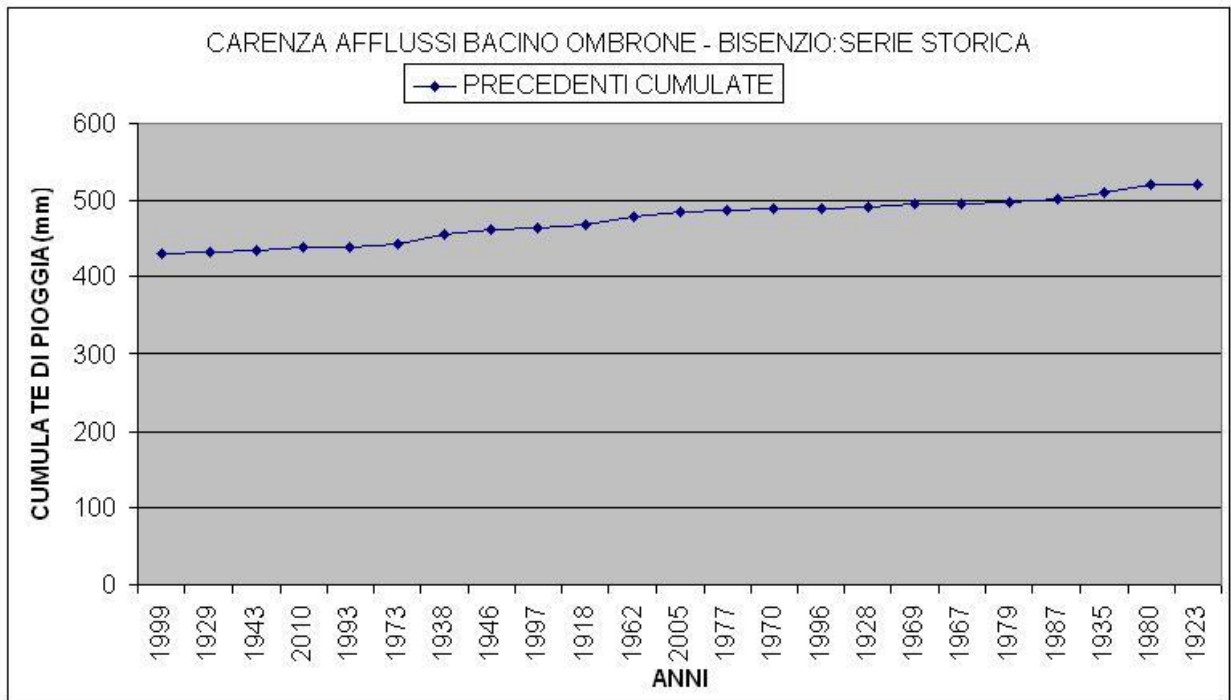
Pioggie dei 90 gg. antecedenti il 07/08 - Zona: [B3] OmbroneBisenzi

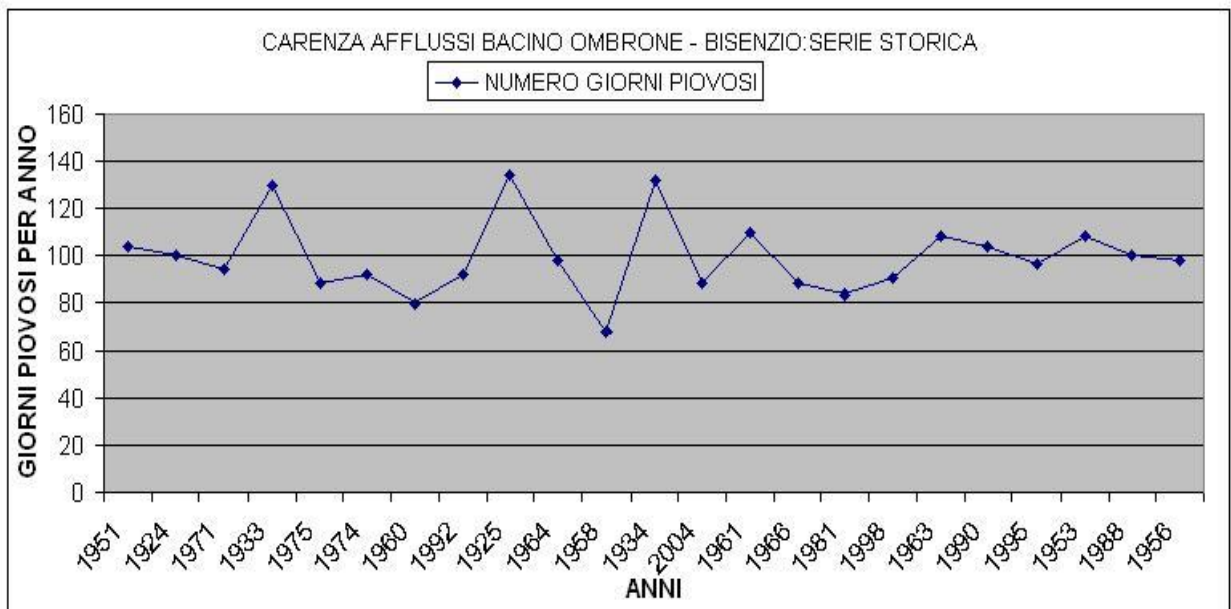
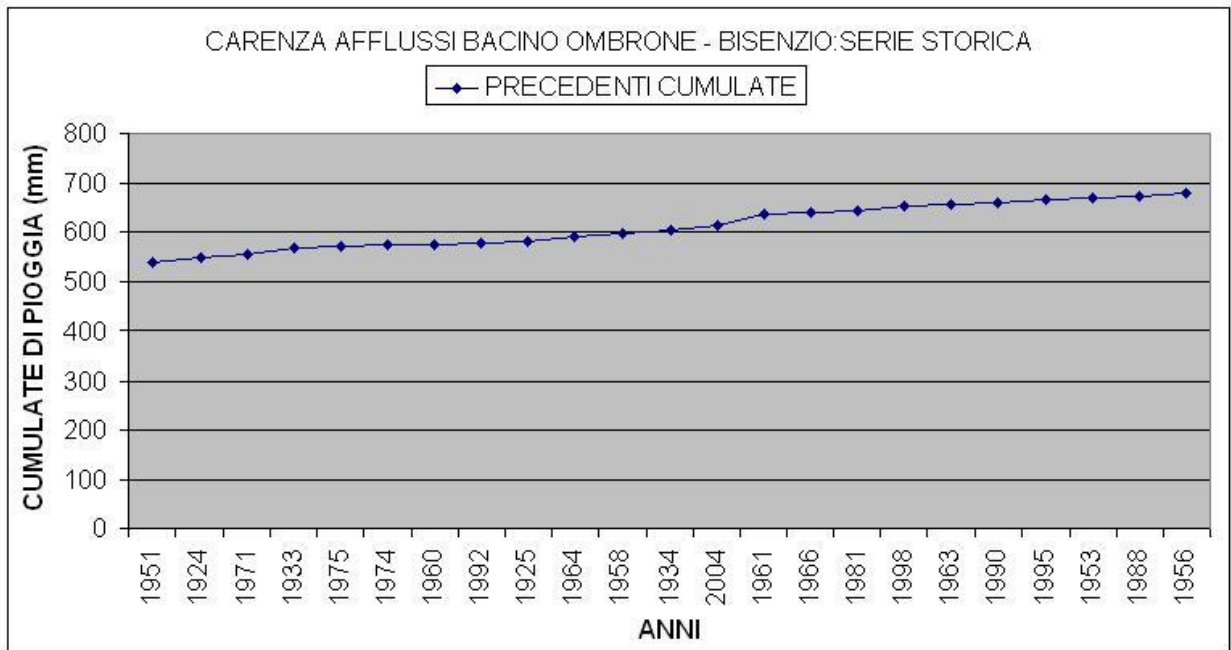


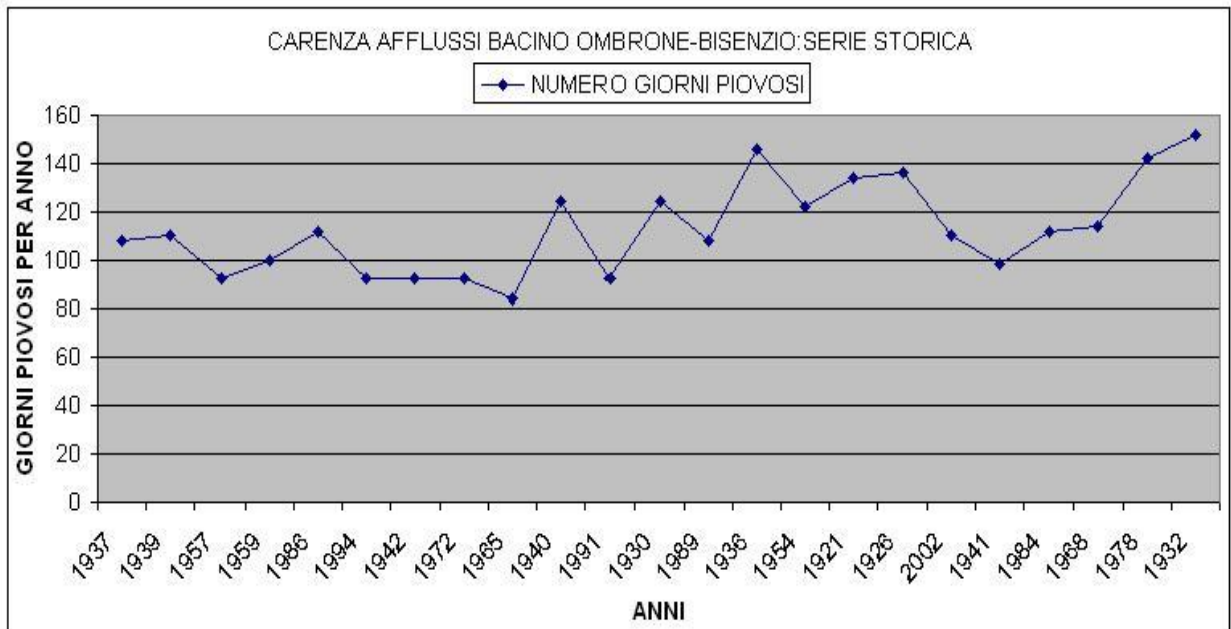
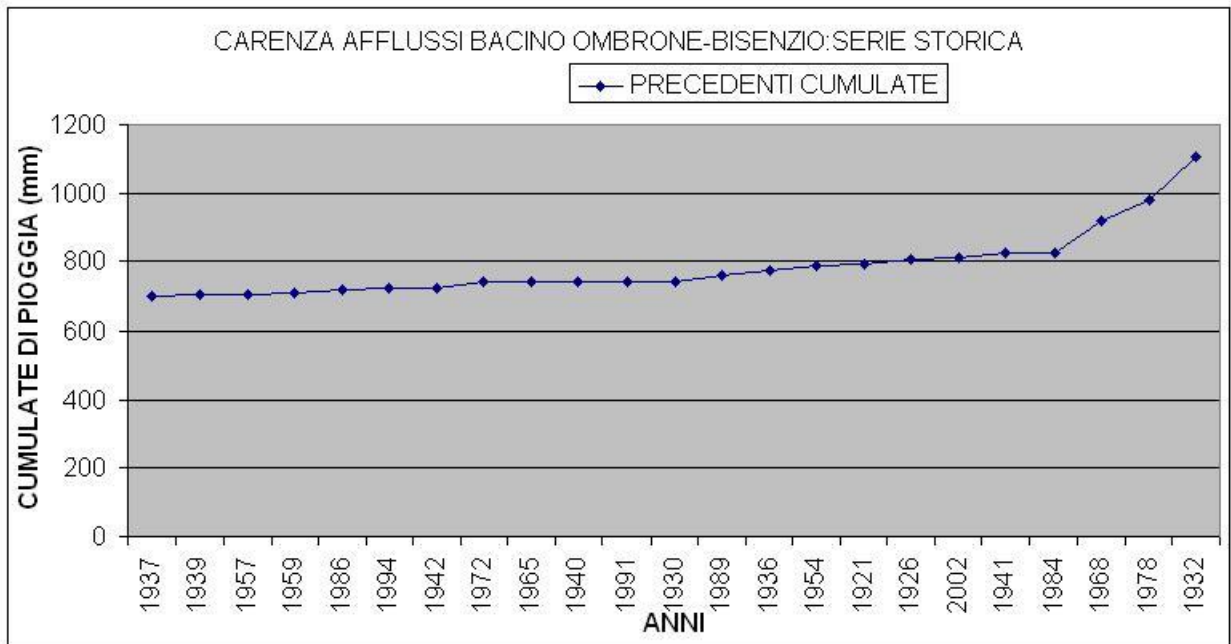
Pioggie dei 180 gg. antecedenti il 07/08 - Zona: [B3] OmbroneBisenzi











**Tabella 3:** serie storica giorni piovosi e precipitazioni cumulate in millimetri, minimi storici, intervallo temporale 1916-2012.

ANNO	PRECEDENTI CUMULATE	NUMERO GIORNI PIOVOSI
1945	138,4	34
2007	143,6	41
2009	158,2	63
2011	187,7	53
2008	312,5	66
1955	312,6	94
1927	330,8	96
2006	331,4	86
2000	336	96
1985	342,6	70
1916	344	90
2012	347,2	54
2003	368,6	68
1917	372,8	98
1982	374,2	70
1983	382	90
1919	389,2	112
1931	391	68
1952	399,2	78
1944	419,6	38
2001	421,4	104
1922	422,6	84
1976	428,4	94
1999	429,4	98

1929	433	118
1943	433,4	52
2010	438,3	63
1993	438,8	88
1973	441,8	84
1938	454,8	58
1946	461,8	74
1997	464,6	80
1918	466,8	146
1962	478,4	86
2005	484,4	76
1977	486,4	86
1970	487,8	94
1996	489,8	82
1928	491,4	102
1969	495,2	84
1967	495,8	86
1979	497,6	68
1987	500,4	108
1935	510,8	108
1980	519,4	116
1923	520,6	108
1951	536,6	104
1924	547,4	100
1971	552,6	94
1933	565,8	130
1975	569,8	88

1974	573,4	92
1960	574	80
1992	575,6	92
1925	580,6	134
1964	591	98
1958	596,8	68
1934	604,8	132
2004	613,6	88
1961	635	110
1966	637,8	88
1981	642,6	84
1998	651,2	90
1963	656,8	108
1990	659,2	104
1995	664,6	96
1953	668,2	108
1988	670,8	100
1956	678,6	98
1937	697,4	108
1939	702,2	110
1957	703,2	92
1959	707,4	100
1986	716,4	112
1994	720,2	92
1942	723,8	92
1972	738,4	92

1965	739,4	84
1940	739,6	124
1991	741,6	92
1930	741,6	124
1989	757,4	108
1936	774,8	146
1954	785,6	122
1921	790,2	134
1926	807,2	136
2002	808,8	110
1941	823	98
1984	824,4	112
1968	920,4	114
1978	981	142
1932	1108,2	152

### 3. OPERAZIONI IN FASE DI EMERGENZA, CONTROLLI E CRITERI DI RISPARMIO

Le fasi di gestione dell'emergenza riguardano lo svolgimento di precise operazioni di aggiornamento e coordinamento fra Comune di Pistoia UO Protezione Civile, Cantieri Comunali, Polizia Municipale, Vigili del fuoco, forze dell'Ordine e Prefettura, con la Sala Operativa della Provincia di Pistoia, sempre il settore della Protezione Civile, con il gestore Publiacqua. Sia la Provincia che il Comune di Pistoia possono impiegare anche le associazioni di volontariato, nella fattispecie la VAB, convenzionata con il Comune di Pistoia, può disporre di mezzi per il trasporto di acqua non potabile, in quanto verrebbero impiegati mezzi cisterna che sono dedicati allo spegnimento incendi e quindi non sono adeguati al trasporto di acqua per alimenti o comunque potabile. Anche i Cantieri Comunali hanno un mezzo per il trasporto di acqua non potabile dal volume di circa 3 m<sup>3</sup>, tuttavia questo tipo di acqua può essere usato come risorsa per l'igiene personale.

Attraverso i Cantieri Comunali possono essere immediatamente impiegate due serbatoi da 3 m<sup>3</sup> ciascuno, pertanto è previsto di poter acquistare ulteriori serbatoi per sistemarli nelle varie zone. Il rifornimento dell'acqua potabile viene svolto dal gestore Publiacqua con i mezzi a disposizione, fondamentali risulteranno i contenitori per il rifornimento privati, ossia ogni famiglia dovrà avere a disposizione dei contenitori. Già una situazione simile era avvenuta nell'inverno 2012, in quanto, per la particolare durata di temperature estremamente basse si erano congelati i serbatoi degli acquedotti a gravità della zona montana e collinare con l'interruzione del flusso idrico. Le temperature estremamente basse di quel periodo avevano determinato rotture diffuse di alle tubazioni. Anche in quel caso erano state attivate le procedure di soccorso alla popolazione per il rifornimento di acqua sia attraverso il gestore Publiacqua che il personale delle associazioni di volontariato.

A seguito delle varie rotture delle condotte della rete dell'acquedotto pubblico, avvenute nel periodo invernale e comunque anche nei periodi successivi durante il disgelo, il gestore Publiacqua si è attivato per i ripristini e controlli alla rete necessari per fronteggiare la crisi idrica estiva, già prevista in anticipo a seguito della stagione particolarmente sfavorevole che si era presentata nei mesi invernali date le scarse precipitazioni.

Il Comune di Pistoia ha redatto apposita ordinanza per il risparmio della risorsa idrica, la Polizia Municipale ha il compito di farne rispettare i contenuti sul territorio. Sono state attivate le procedure di controllo congiunto fra Polizia Municipale e Polizia Provinciale per le concessioni di attingimento poste a monte degli impianti di captazione degli acquedotti comunali, i punti critici sono stati aggiornati e redatti dal gestore Publiacqua a partire dai dati della grave siccità del 2003. Queste attività di controllo sono tese a garantire l'afflusso ottimale alle opere di presa per la rete idraulica pubblica.

Il Comune di Pistoia, inoltre, invita tutta la cittadinanza a seguire i seguenti criteri per risparmiare l'acqua:

- **IL RISPARMIO NASCE DAL RUBINETTO:** applica ai rubinetti i "frangigetto" e gli "erogatori a basso flusso" alle docce. Un sistema semplice ed economico che ti farà risparmiare diverse migliaia di litri d'acqua (fino al 50%).
- **MANUTENZIONE PREZIOSA: OCCHIO ALLA GOCCIA!:** un rubinetto che gocciola non solo rende nervosi, ma è anche causa di uno spreco non indifferente: una goccia dopo l'altra e, alla fine della giornata, possono perdersi decine di litri! 90 gocce al minuto sprecano 4000 litri d'acqua all'anno.

- **CONSUMI SOSPETTI: OCCHIO AL CONTATORE!:** se il contatore gira con i rubinetti chiusi, si è verificata una perdita nell'impianto idrico. In tal caso contatta un tecnico specializzato
- **LO SCARICO PESA SUI CONSUMI:** oltre il 30% dei consumi idrici domestici sono imputabili allo sciacquone: ogni volta che si preme il pulsante si consumano 10 litri d'acqua. Basterebbe evitare il completo scarico dello sciacquone dotando quest'ultimo dei moderni sistemi di scarico che erogano diverse quantità di acqua a seconda dell'esigenza (si risparmia fino al 60% di acqua) o attraverso l'utilizzo di un pulsante dotato di "Stop".
- **MEGLIO LA DOCCIA!:** un bel bagno rilassa ma consuma 150 litri d'acqua: più del triplo del consumo di una doccia (dai 30 ai 50 litri).
- **IGIENE PERSONALE:** tieni aperto il rubinetto solo per il tempo necessario mentre ti lavi le mani o i denti o quando ti radi la barba. Chiudi sempre il rubinetto quando l'acqua non serve. Risparmierai fino a 14 litri.
- **NO ALL'ACQUA CORRENTE: USALA SOLO QUANDO SERVE!:** quando lavi i piatti oppure fai lo shampoo, non è indispensabile usare l'acqua corrente: raccoglila in una bacinella o nel lavello ed avrai un risparmio. Nella preparazione dei pasti vengono sporcate più stoviglie del necessario: raccogli anche l'acqua quando scoli la pasta asciutta, possiede un notevole potere sgrassante. Usala per il primo lavaggio di piatti, posate e pentole e risparmi oltre 100 litri d'acqua in un anno!
- **FRUTTA E VERDURA... A BAGNO:** è una cattiva abitudine quella di lasciare la frutta e la verdura sotto l'acqua corrente: per lavarla bene basta tenerla a bagno in una vaschetta con un pizzico di bicarbonato.
- **IL RISPARMIO HA SCOPERTO... L'ACQUA CALDA:** i rubinetti sono spesso lontani dalla caldaia che produce l'acqua calda. Bisogna far scorrere un bel po' di acqua prima che arrivi l'acqua attesa. Raccogli questa acqua "inutile" in un recipiente e utilizzala al posto di un "tiro" di sciacquone o per lavare i pavimenti.
- **AL FRIGO IL PROPRIO COMPITO:** per ottenere l'acqua fredda, non far scorrere l'acqua corrente per ore, ma semplicemente metti in frigo qualche bottiglia in più.
- **ELETTRODOMESTICI: UN RISPARMIO A PIENO CARICO:** la lavatrice e la lavastoviglie consumano acqua per ogni ciclo (80-100 litri per la prima; 40-50 litri per la seconda), indipendentemente dal carico di panni e stoviglie: per risparmiare acqua ed energia, utilizza questi elettrodomestici solo a carico pieno, diminuendo la frequenza dei lavaggi.
- **UNA MANO ALL'AMBIENTE:** riduci il consumo di detersivi: l'eccessivo uso di sostanze chimiche per la pulizia delle stoviglie e della casa provoca inquinamento e aumenta il consumo di acqua per la pulizia delle superfici insaponate.
- Non lavare l'auto con acqua potabile, e comunque utilizzare un secchio e non la manichetta;
- Riutilizzare le acque di scarico provenienti dalle canalizzazioni per la regimazione delle acque meteoriche nonché direttamente l'acqua piovana;

#### 4. SERBATOI PER ACQUA POTABILE

Sono già disponibili presso i Cantieri Comunali sia una autobotte da circa 3000 l (3m<sup>3</sup>) per il rifornimento di acqua non potabile, tuttavia adatta all'uso per l'igiene personale, oltre a 2 serbatoi da 3000 l ciascuno per il trasporto e l'immagazzinamento di acqua potabile. I rifornimenti possono essere svolti anche dalla associazione VAB dotata di mezzi adeguati per il trasporto di acqua non potabile, utile per l'igiene personale. E' possibile integrare le risorse a disposizione dei Cantieri Comunali con l'acquisto di nuovi e ulteriori serbatoi per l'immagazzinamento dell'acqua potabile, in questo modo il Comune di Pistoia potrà intervenire per mitigare i disagi che derivano dalla assenza di acqua, mentre il rifornimento di acqua potabile verrebbe eseguito nelle varie località dal gestore Publiacqua, in applicazione del Piano delle Emergenze Idriche redatto dal gestore della rete dell'acquedotto.

Nel dettaglio i contenitori impiegati per lo stoccaggio delle acque sono costruiti in materiale plastico polietilene non trasparente proprio perché devono immagazzinare acqua potabile. I contenitori per acqua devono il loro primato all'utilizzo di particolari formulazioni di polietilene lineare che, alle eccezionali proprietà del materiale come leggerezza, resistenza alle sollecitazioni meccaniche, resistenza chimica, ed elasticità, aggiungono una durata superiore di esercizio ininterrotto, grazie anche alla additivazione di agenti anti U.V. I serbatoi sono corredati di serie con tappi e raccordi (con l'eccezione di alcune volumetrie).

I contenitori in polietilene lineare sono assolutamente non trasparenti (sono colorati in massa per estrusione), in modo da impedire totalmente la formazione di alghe mantenendo così la perfetta potabilità e gradevolezza all'acqua.

Questi contenitori in materiale plastico sono rotostampati in quanto tecnica costruttiva che permette di essere infrangibili, di avere elevate caratteristiche di resistenza alle sollecitazioni meccaniche, evidente elasticità, resistenza alle escursioni termiche sia in presenza di gelo e che di alte temperature estive, da -60° a +80°C senza alcun pericolo. I contenitori hanno completa e assoluta resistenza agli agenti atmosferici e ai raggi U.V.

I contenitori presentano durata ~~massima~~ notevole, praticamente insensibili all'invecchiamento e con superfici interne perfettamente levigate per una facilissima pulizia. Il materiale plastico è stato studiato per la loro realizzazione in modo da renderli leggeri, estremamente maneggevoli, facilmente trasportabili e installabili. La struttura è monolitica e senza saldature, privi perciò di tensionamenti strutturali, raccordi e pareti fusi in un corpo unico (eliminazione della sostituzione periodica della guarnizione), completi dei

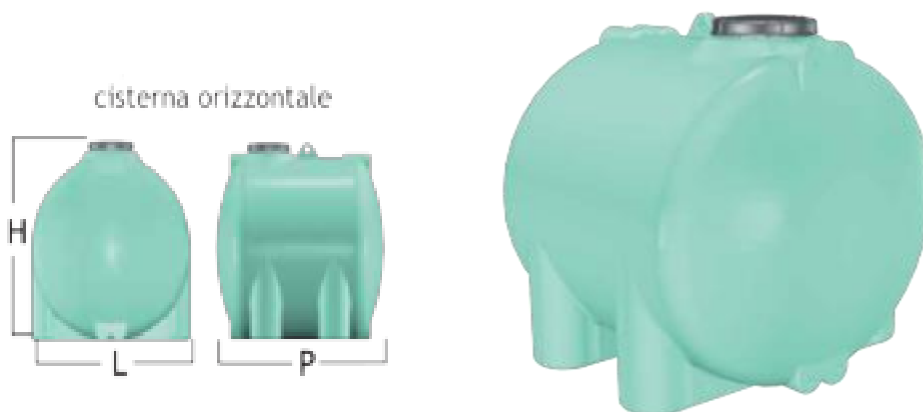
necessari accessori: raccordi, guarnizioni, tappi, chiusino a vite, galleggiante a riempimento rapido, tutti in polietilene per alimenti, soddisfacenti alla normativa europea.

I contenitori per l'acqua si distinguono per il basso rapporto tra prezzo d'acquisto (comprensivo degli accessori) e la sua durata. Facilmente lavabili con normali detersivi per le normali operazioni di manutenzione, si distinguono in serbatoi orizzontali e verticali, come da tabelle descrittive:



### SERBATOI PER ACQUA ORIZZONTALI

\* i prezzi indicati sono da intendersi Iva Esclusa



CODICE	L	H	P	Cap. Litri	Ø mm Chiusino	Tappi Guarniz.	Carico	Scarico	Troppo Pieno	Svuot. Totale	Sfiato	Kit Nipples	PREZZO *
SAP 300	73	82	82	290	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€ 96,00
SAP 500	87	94	98	500	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€ 133,00
SAP750	87	97	142	760	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€ 165,00

SAP1000	106	115	127	1000	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€ 200,00
SAP1500	125	133	137	1500	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€ 240,00

✓ Di Serie ✗ Non Previsti ✓ Predisposto alla foratura + Raccordi disponibili a Richiesta: In Ottone da 2" o 1" 1/4 ( maschio) - In plastica da 2" (maschio) ⚠ Raccordo per sfiato 2" maschio ✓ Dispositivo di sfiato 1"

### SERBATOI PER ACQUA VERTICALE MAXI

\* i prezzi indicati sono da intendersi Iva Esclusa

Nota: i serbatoi verticali con volumetria fino a litri 4000 sono dotati di chiusino centrale .Nei volumi di litri 5000, 10000, 16000 i chiusini sono disposti in posizione Laterale .



CODICE	L	H	P	Cap. Litri	Ø mm Chiusino	Tappi Guarnizioni	Carico	Scarico	Troppo Pieno	Svuot. Totale	Sfiato	Kit Nipples	PREZZO*
SAV100	48	67	48	100	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€85,00
SAV200	60	85	60	200	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€96,00
SAV300	70	97	70	300	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€127,00
SAV500	70	148	70	480	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€155,00
SAV700	70	199	70	670	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€215,00
SAV1000	92	173	92	1000	320	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€240,00
SAV1500	110	182	110	1500	420	✓	✓	1" 1/4	1"	1"	✓	✓	€245,00

- ✔ Di Serie ✘ Non Previsti ✔ Predisposto alla foratura + Raccordi disponibili a Richiesta: In Ottone da 2" o 1" 1/4 ( maschio) - In plastica da 2" (maschio) ⚠ Raccordo per sfiato 2" maschio ✔ Dispositivo di sfiato 1" .

**Sarebbe opportuno acquisire preventivamente n. 30 serbatoi da 1000 Lt da poter posizionare in caso di emergenza idrica nelle frazioni collinari che saranno le prime a risentire del problema**

**Il costo complessivo si aggirerebbe a circa € 7.500 IVA compresa per il solo acquisto, la posa in opera e il loro posizionamento può essere eseguito tranquillamente dalle maestranze comunali.**

## 5. MISURE DI EMERGENZA

Visto il ruolo fondamentale che riveste il servizio idrico in termini di sicurezza e salute della popolazione servita, un gestore deve necessariamente individuare degli obiettivi specifici e dei livelli di servizio accettabili in caso di calamità e nella fase successiva di ritorno alla normalità.

Nel far questo dovranno chiaramente essere recepite tutte le indicazioni provenienti da specifiche normative (a livello nazionale, regionale etc.) riguardanti i livelli minimi di erogazione del servizio, in termini sia quantitativi che qualitativi, consentiti.

Le stesse AATO hanno fissato dei livelli di servizio che sono ritenuti necessari per la soddisfazione dell'utenza, andando così a definire delle prescrizioni sulla qualità del prodotto e del servizio. In particolare, nella Convenzione di Affidamento.

Parte II par. 2.1 "*Livelli minimi di servizio - Alimentazione idrica*") sono prescritti i Livelli minimi di servizio per quanto riguarda l'alimentazione idrica in funzione della tipologia di utilizzo da parte dell'utenza (usi civili domestici, non domestici e non potabili).

Nell'ottica della continuità del servizio risulta che l'azienda ha già predisposto e messo in funzione un sistema di reperibilità atto a garantire tutti quei servizi urgenti che si dovessero verificare nelle fasce orarie di chiusura e nei giorni festivi.

Tale reperibilità fa riferimento sia al Centro di Telecontrollo, attivo 24h/24h, che alla struttura call-center, che filtra le informazioni pervenute 24h/24h.

Il sistema di reperibilità prevede 24 tecnici reperibili, la cui qualifica potrà variare a seconda delle esigenze dell'azienda, e 35 squadre di intervento, organizzate su omogenee macroaree territoriali per l'intera area di competenza.

L'intero sistema di reperibilità fa capo ad un Funzionario Aziendale, il Direttore di Esercizio od un sostituto da lui incaricato, al quale, in caso di necessità, spetta il ruolo di coordinamento e di redistribuzione dei compiti operativi d'intervento.

In caso di emergenza in fascia oraria notturna o festiva il sistema di reperibilità mantiene l'onere della prima risposta alla suddetta emergenza.

Lo schema operativo e la catena di comando per la reperibilità risulta quindi così organizzata:

- Call Center: riceve le varie chiamate ed effettua il filtro sulle segnalazioni;
- Centro di Telecontrollo: analizza i dati pervenuti dai sistemi locali ed indirizza i tecnici reperibili in caso di anomalie, guasti e/o malfunzionamenti;
- Tecnico Reperibile: Valuta le varie richieste di intervento, effettua se necessario un sopralluogo. In caso di più interventi concomitanti assegna le priorità di intervento. Si relaziona con il funzionario coordinatore.
- Squadra Reperibile: Effettua gli interventi secondo le priorità assegnate
- Funzionario Aziendale Coordinatore: Mantiene i contatti fra le varie macroaree e valuta eventuali interventi di maggiore entità

Tutte le componenti del sistema di reperibilità sono dotate di un efficiente sistema di telecomunicazioni quale la telefonia cellulare.

Nel momento in cui i livelli minimo di servizio prescritti non possono essere più raggiunti a seguito del verificarsi di una crisi idrica dovuta a siccità, il gestore si attiva per dare comunicazione, ai fini dell'esercizio dei poteri di controllo e dell'adozione di eventuali misure alternative, rispettivamente:

- all'A.A.T.O.
- ai Sindaci dei comuni interessati
- alle A.S.L. del territorio interessato

- alla Regione Toscana

indicando contestualmente:

- a) le cause del rischio di deficienza idrica,
- b) l'estensione del territorio e della popolazione interessata,
- c) le azioni messe in atto per ridurre il rischio di deficienza idrica, d) la prevedibile durata della situazione di emergenza idrica.

Publiacqua S.p.A. provvede inoltre a dare comunicazione con adeguato preavviso all'utenza, secondo quanto previsto dalla Carta dei Servizi, dichiarando di adottare le misure contenute nel Piano di gestione delle interruzioni di servizio e che possono comprendere:

- l'invito al risparmio idrico e alla limitazione degli usi non essenziali;
- l'utilizzo delle risorse destinati ad altri usi;
- la limitazione dei consumi mediante la riduzione della pressione in rete;
- la turnazione delle utenze.

Parallelamente il gestore predispone l'attivazione del servizio di emergenza, nei limiti delle proprie disponibilità esistenti, che comprende le seguenti misure:

1. integrazione del sistema con fonti alternative di approvvigionamento private ad uso estivo, laddove esistenti e conosciute, di cui si riporta un elenco di seguito suddiviso per tipologia di captazione e denominazione, comune, codice e denominazione del sistema acquedottistico a cui afferisce e stima della produzione estiva ottenibile:

Tipo di captazione	Denominazione	Comune	Acquedotto	Denominazione	Stima Produzione [mc/anno]
Captazione da Laghi	Laghi Primavera	Pistoia	AQ042	PROMBIALLA	20.000
Captazione da Laghi	Lago dei Fiori	Pistoia	AQ045	PISTOIA CAPOLUOGO	10.000
Captazione da Pozzi	Pozzo COPIT	Pistoia	AQ045	PISTOIA CAPOLUOGO	30.000
Captazione da Pozzi	Pozzo Ospedale	Pistoia	AQ045	PISTOIA CAPOLUOGO	30.000
Captazione da Pozzi	Pozzi Cespevi	Pistoia	AQ045	PISTOIA CAPOLUOGO	60.000
Captazione da Pozzi	Pozzo Valdibure	Pistoia	AQ034	VALDIBURE	15.000

2. rialimentazione dei serbatoi di compenso tramite integrazioni con autobotti;
3. campagne di ricerca perdite localizzate al fine di ridurre al minimo le perdite nel sistema che presenta criticità;
4. rialimentazione di emergenza della rete o di parte della rete interessata dal disservizio a pressione sufficiente ad alimentare almeno i piani terreni delle abitazioni per almeno 6 ore diurne nell'intervallo 07.00 – 19.00;
5. interruzione del flusso idrico e alimentazione diretta a mezzo autobotte nelle zone interessate per quantitativi idrici di almeno 25 litri / abitante giorno.

Occorre sottolineare inoltre che tali misure verranno adottate a seguito di una valutazione effettuata caso per caso su ciascun sistema in cui si sia verificata la crisi siccità oltre che in funzione dell'entità della crisi stessa, in quanto, data l'estrema varietà sia della tipologia dei sistemi acquedottistici che di quella dell'evento crisi, risulterebbe estremamente difficoltoso individuare una soluzione tipo standardizzabile.

Per quanto attiene relativamente all'attivazione del servizio di emergenza di integrazione idrica mediante autobotti, l'azienda evidenzia la propria disponibilità per l'utilizzo degli automezzi già presenti nel proprio parco auto, idonei a tale scopo, consistenti in n°5 autobotti di capienza di 5 metri cubi ciascuna: l'impiego di dette autobotti aziendali, in situazioni di emergenza, potrà essere garantito sia durante il normale orario di lavoro che nel periodo di reperibilità aziendale.

Così come ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n°8 del 25 gennaio 2005, sarà poi compito degli Enti precedentemente indicati (A.A.T.O., Comuni, A.S.L., Regione Toscana, Provincie) individuare sia tutti gli ulteriori interventi infrastrutturali e gestionali volti alla mitigazione della situazione di crisi idrica che le relative risorse economiche aggiuntive necessarie, poichè, come ribadito nell'Allegato n°6 del D.P.C.M. del 04/03/96, esulano, in tale contesto, dalle

attività proprie del Gestore

Alla cessazione del rischio di deficienza idrica Publiacqua comunicherà poi agli stessi soggetti di cui sopra il ripristino delle condizioni di normalità, proponendo all'approvazione dell'A.A.T.O. ulteriori specifici progetti di interventi infrastrutturali.

## 6. NOMINATIVI E RECAPITI TELEFONICI REFERENTI PER CRISI IDRICA

### AMMINISTRAZIONE COMUNALE

#### U.O. PROTEZIONE CIVILE

(in Via dei Macelli 11)

- **Billwiller Arnoldo** -0573 371870 – 3355973186 Dirigente
- **Biagini Angelo** 2623 - 3356518042 funzionario P.O.
- **Agresti Francesco** 2634 - 3453012808 Ingegnere
- **Bonechi Giada** geom. 2545
- **Balletti Fausto** geom. 2875
- **fax** 0573 371886

#### ASSESSORE - Tuci Mario 2547

(in Via XXVII Aprile, 17)

- **Innocenti Sara** 2546 Segretaria
- **Fax:** 2676

#### GABINETTO DEL SINDACO

(in Piazza Duomo, 1)

- **Ferretti Simone** 2202 Capo di Gabinetto
- **Balzano Laura** 2317
- **Spampani Alba** 2216
- **Fax** 2289

#### CANTIERE COMUNALE

(in Via Gianna Manzini)

- **Centralino** 0573 531671
- **Berti Alfio** 3683
- **Berti Roberto** 3692 Capo tecnico cantiere strade esterno 371553
- **Segnaletica** 3693

- **Custode** 3684 Cantiere oppure esterno 371328
- **Fax** 0573 531672

#### **POLIZIA MUNICIPALE**

(in Via Sandro Pertini 679)

- **Giunti Annalisa** 2972 dirigente
- **Sala Vigili** 2978
- **Piantone** 2951
- **Sala Operativa** 2994
- **Ufficiale di Servizio** 2992
- **Fax Generale del Comando** 0573 33315 (Solo per gli Interni 2993)
- **Fax Segreteria** 0573 371553

#### **CIRCOSCRIZIONE 1**

(in Via Desideri 34)

- **Capecchi Stefano** geom. 3316
- **Fax** 3320 oppure esterno 367319 Via Desideri
- **Circoscrizione 1 di Bonelle** 371945
- **Circoscrizione 1 di Pontelungo** 571247

#### **POLIZIA MUNICIPALE CIRCOSCRIZIONE 1**

- **Polizia Municipale Circ1** 0573 994098

#### **CIRCOSCRIZIONE 2**

(in Via Capitini 7 alle Fornaci)

- **Gavazzi Carlo** geom. 3251 oppure al 2519 dell'Ufficio Tecnico
- **Fax** 3240 oppure esterno 452665 Fornaci
- **Fax** 3293 oppure esterno 544837 al Bottegone

#### **POLIZIA MUNICIPALE CIRCOSCRIZIONE 2**

- **Polizia Municipale** 0573 964600 alle Fornaci
- **Fax PM** 0573 964600

#### **CIRCOSCRIZIONE 3**

(in Piazza Belvedere 9 al Villaggio Belvedere)

- **Bartoletti Andrea** geom. 3366
- **Fax** 3370 oppure esterno 402174 Belvedere
- **Fax** 3390 oppure esterno 472257 Le Piastre

### **POLIZIA MUNICIPALE CIRCOSCRIZIONE 3**

- **Polizia Municipale Circ3** 3373

- **Fax PM** 3394 Cir3 Piastre esterno 0573 400295 anche fax al Belvedere

### **PUBLIACQUA S.P.A**

(in Via Gianna Manzini PT)

**Publiacqua di Firenze** 055 6862001 Fax. +39 055 6862495 Via di Villamagna 90/C

**Publiacqua Numero Verde 800238238** - 800 314314 per guasti

**Publiacqua di Pistoia** 0573 4499

- **Biondi Roberto** 335 5988917 Responsabile di zona

- **Niccolini Elisabetta** geom. 3357886887

### **PROVINCIA DI PISTOIA**

(P.zza San Leone)

**Morelli Alessandro** dirigente protezione Civile 3486410235

**Valori Delfo** dirigente demanio idrico 0573 372013 - 3356355842

**Sala Operativa protezione civile provinciale** 0573 409003

### **VAB - VOLONTARIATO**

(in Via Gianna Manzini)

- **Sede** 0573 534140

-**Foderi Cristiano** 3483967802

- **Pecora Franco** 3483967804

### **CONSORZIO DI BONIFICA OMBRONE BISENZIO**

(in Via traversa della Vergine, 81)

- **Sede** 0573 501130

-**Cecchi de Rossi Lorenzo** Direttore 3483505139

### **PRODUTTORI ACQUA MINERALE IN BOTTIGLIA**

-**Sorgente Orticaia**

**Indirizzo:** Via di forravilla e collina 29 , 51027 Pracchia Pistoia

**Telefono:** 0573 490502

-**Piazza Navona S.r.l.**

**Indirizzo:** Via S. Felice e Piteccio, 9 51100 Pistoia (PT)  
**Telefono:**0573 41049

## **ELENCO DITTE PER TRASPORTO ACQUA POTABILE CON AUTOBOTTI**

**S.C.E.P. srl** 4, v. Manzoni - 51100 Pistoia (PT) tel: 0573 22199 - fax: 0573 21149

**Ambiente spurgo** 44, v. Boito - 59013 Montemurlo (PO) tel:0574 813362, 0574 790690

**Pistoia spurghi** 4, v. Monte - 51030 Serravalle Pistoiese (PT) tel:346 2462970 346 2462970

**Tosco spurghi** di MASOTTI DARIO & C. sas 920, v. Rio Vecchio - 51015 Cintolese (PT) tel:333 9086574 333 9086574, 0572 62377

**Pozzi neri santini** di SANTINI GIOVANNI 72, v. Berlicche - 51031 Agliana (PT) tel:335 7617469 335 7617469, 0574 719708

**Autospurgo moreno moncini** 42, v. Vergaiolo - 51018 Pieve a Nievole (PT) tel:333 9598420

**L'agricola soc. coop. a rl** 112, v. Pagliucola - 51100 Pistoia (PT) tel:0573 21041

**Del ministro snc** 11, v. Ponte Del Marchi - 51017 Pescia (PT) tel:0572 476398 fax:0572 476398

**Risi disinfezioni** di RISI GUIDO e FAUSTO snc 13, v. Pellico - 51010 Massa E Cozzile (PT) tel:0572 913346

**Bertei e tasselli b. snc** Via Del Crociale, 34 - 51100 Pistoia (PT) tel:0573 946094

**Moncini moreno svuotatura pozzi neri e stasatura fogne** Via Vergaiolo 42 - 51018 Pieve A Nievole (PT) tel:0572 953554

**Pozzi neri cristal spurgo** Cristal Spurgo S.R.L. 24, Via Ugolino Da Montecatini - 51016 Montecatini Terme (PT) tel:0572 913788, 339 648

**Allegato1:** Ordinanza sindacale n. 705/2012



**COMUNE DI PISTOIA**

**Settore : U.O. IGIENE AMBIENTALE**

**ORDINANZA**

Identificativo  
Documento:  
**998519**

**NUMERO D'ORDINE**

**Registro Generale**

**705**

del

**02/08/2012**

## **OGGETTO: LIMITAZIONE DELL'USO DI ACQUA POTABILE**

### **IL SINDACO**

#### PREMESSO CHE

- l'acqua è una risorsa pubblica ed esauribile di primaria ed assoluta importanza e, come tale, l'uso è assoggettabile a regolamentazioni e limitazioni, in presenza di motivi di pubblico interesse;

#### PREMESSO INOLTRE CHE

- le precipitazioni atmosferiche, nell'anno 2011, sono risultate nettamente deficitarie rispetto alla media degli ultimi 15 anni per gran parte del territorio regionale, con valori inferiori anche al 50% come rilevato dal Centro Funzionale del Servizio Idrologico della regione Toscana;

- sono altresì risultati carenti di apporti meteorici anche i primi mesi dell'anno 2012, in particolare nel mese di febbraio il deficit delle precipitazioni ha superato il 75% rispetto alla media dei precedenti 15 anni nel corso dei quali si sono avuti anche anni siccitosi come il 2003 e il 2007, rispetto ai quali la situazione attuale risulta assai più critica;

- la stagione estiva rappresenta ulteriore elemento di criticità;

- la carenza degli apporti meteorici ha determinato uno stato di sofferenza per molti corpi idrici, sia superficiali sia sotterranei;

#### TENUTO CONTO CHE

- le fonti di approvvigionamento per il comune di Pistoia, soprattutto quelle delle aree collinari e montane, rappresentate da acquedotti di provenienza sorgiva non permettono, per le carenze sopra descritte, sufficienti accumuli di acqua destinata alle frazioni montane e collinari e lo stato di criticità si sta già manifestando in alcuni di essi;

- alle sopradette condizioni per le aree collinari e montane si associa una maggior richiesta di prelievo dovuta all'aumento di residenti in periodo estivo;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- il gestore del pubblico acquedotto Publiaqua s.p.a. in data 1 agosto 2012 ha comunicato a questa Amministrazione quali sono gli acquedotti di collina e montagna e relative frazioni servite, che si trovano già in condizioni di criticità idropotabile: Cassarese, Casone, Casa Marconi, Arcigliano, S.Vito-Torbecchia Alta, Casino, Fabbrica, Lupicciano, Cignano;

#### EVIDENZIATO CHE

- da quanto sopra emerge una condizione di carenza idrica che legittima l'emissione di un provvedimento contingibile ed urgente, limitato alla prevenzione di detta condizione, volto a razionalizzare l'utilizzo della risorsa;

#### VALUTATO CHE

- per tutto quanto sopra, sussistano la necessità e l'urgenza di razionalizzare in modo compiuto il prelievo e l'uso della risorsa stessa;

RITENUTO DI

- dover provvedere in merito per preservare una maggior risorsa disponibile per l'uso alimentare e domestico ed evitare quindi un uso improprio dell'acqua erogata dall'acquedotto pubblico;

RILEVATE

- pertanto la contingibilità ed urgenza di preservare, al fine della tutela igienico-sanitaria della popolazione, una quantità di acqua disponibile per l'uso idropotabile, riducendo in tutto il territorio comunale i prelievi dall'acquedotto pubblico, per scopi diversi da quelli alimentari ed igienici ed in particolare con ulteriori limitazioni per le zone indicate dall'ente gestore Publiacqua s.p.a. di maggior criticità di approvvigionamento;

RICHIAMATA

- la seguente normativa:

- L.R. n 24 del 5.6 2012 "*Norme per la gestione delle crisi idriche ed idropotabili - Modifiche alla L.R. 69/2011 ed alla L.R. 91/1998*";

- DPGR n 87 del 4.4.2012 "*Stato di siccità. Dichiarazione di emergenza regionale ai sensi dell'art.11,comma 2 lett.a) L.R.67/2003*";

- D.P.G.R. Toscana n 29/R del 26.5.2008 "*Disposizioni in materia di risorse idriche*", che stabilisce in caso di prevista scarsità di risorse idriche, l'adozione di misure volte al risparmio ed alla limitazione degli usi non essenziali;

- art.98 del D.Lgs n 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" in cui si prevede l'adozione di misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e riduzione dei consumi";

- art.132 del Regolamento comunale di Igiene che prevede, a seguito delle dichiarate condizioni di siccità in base al monitoraggio effettuato dal gestore, l'adozione di apposita ordinanza sindacale di divieto di uso di acqua potabile al di fuori dell'utilizzo legato al fabbisogno strettamente personale ed al soddisfacimento delle esigenze domestiche;

- art.50, comma 5, del D.Lgs n 267/2000 "*Testo Unico sull'Ordinamento degli enti locali*" che stabilisce le competenze del Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale per l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti a tutela della igiene pubblica;

## **INVITA**

tutti gli utenti del servizio idrico integrato ad un uso estremamente accorto dell'acqua fornita dal pubblico acquedotto, adottando ogni utile accorgimento (valido anche nei periodi di cessata crisi idrica e comunque utile per un risparmio nella spesa del consumo), finalizzato al risparmio dell'acqua potabile (come, ad esempio, evitare di lasciar scorrere inutilmente l'acqua durante le operazioni di cucina e di bagno; installare ai rubinetti miscelatori frangigetto, installare sistemi di doppio pulsante per gli sciacquoni, etc.);

## **ORDINA**

a far data dalla pubblicazione della presente ordinanza e fino a che non saranno cessate le condizioni di siccità con espressa revoca della ordinanza stessa:

**1)** a tutti gli utenti di tipo domestico del servizio idrico integrato, il divieto dei seguenti utilizzi dell'acqua potabile fornita dal pubblico acquedotto:

a) riempimento di vasche da giardino, fontane ornamentali e simili anche se dotate di impianto di ricircolo dell'acqua;

b) lavaggio di cortili e piazzali;

c) lavaggio domestico di veicoli a motore;

d) innaffiamento di giardini e prati;

e) riempimento di piscine private;

f) prelievo dagli idranti antincendio presenti nelle strade per scopi diversi da quelli per i

quali gli idranti sono stati destinati;

**2)** agli utenti di tipo domestico del servizio idrico integrato, residenti e domiciliati nelle frazioni di Cassarese, Casone, Casa Marconi, Arcigliano, S.Vito-Torbecchia Alta, Casino, Fabbrica, Lupicciano, Cignano:

a) il divieto, oltre a quelli di cui al punto 1), dei seguenti utilizzi dell'acqua potabile fornita dal pubblico acquedotto:

a.1) innaffiamento di orti;

a.2) riempimento di lavatoi alimentati da pubblico acquedotto;

a.3) prelievo da fontane alimentate da pubblico acquedotto, per usi diversi da quelli potabili ed igienici.

### **A V V E R T E**

che Il mancato rispetto della presente ordinanza comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art.7 bis del D.Lgs 267/2000 e successive m.i., da € 25 a € 500

### **D E M A N D A**

la verifica del rispetto della presente ordinanza alla Polizia Municipale e gli altri organi di controllo del territorio.

### **I N F O R M A**

che il presente provvedimento è contestabile davanti al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio o in alternativa, entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente ordinanza potrà essere integrata sulla base di ulteriori dati di criticità che fornirà il gestore del servizio.

**IL SINDACO**

Samuele Bertinelli

**Allegato 2:** Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 87 del 04 Aprile 2012



**REGIONE TOSCANA**

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 87 del 04 Aprile 2012**

*Oggetto:* Stato di siccità. Dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lett. a) L.R. 67/2003.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Struttura Proponente:* **SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Pubblicità'/Pubblicazione:* **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Vista la Legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

Vista la Legge Regionale n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Visto lo stato di siccità che interessa ormai da mesi l'intero territorio regionale così come risulta dalla documentazione disposta dal Settore idrologico della regione toscana in merito alla quantificazione degli apporti meteorici a partire dal 2001 che evidenzia, per i mesi da marzo 2011 a marzo 2012, apporti meteorici medi ben al di sotto dei valori medi dei corrispondenti mesi del decennio 2001-2010 in tutto il territorio regionale, fatta eccezione per una zona marginale dell'alta toscana;

Vista altresì la documentazione tecnica fornita dallo stesso Servizio Idrologico della Regione Toscana in merito al monitoraggio delle risorse idriche superficiali e sotterranee in cui si evidenzia un marcato deficit rispetto alle medie degli ultimi anni (1996-2010 per i deflussi superficiali e 2006-2011 per le acque sotterranee);

Visto che dalla documentazione suddetta emergono valori medi negativi anche rispetto a quelli registrati negli anni 2003 e 2007, anni di particolare marcata siccità e che durante l'anno 2011 si sono registrate piogge inferiori, rispetto ai due anni 2003 e 2007, nei mesi di novembre, ottobre, giugno e agosto;

Preso atto dello stato di sofferenza in essere degli acquiferi superficiali e sotterranei già nel periodo di minimo consumo e del basso livello presente nei bacini artificiali di Bilancino e Montedoglio, strategici per l'approvvigionamento idrico delle province di Arezzo, Firenze, Prato, Pistoia;

Considerato che in varie zone della regione, per l'uso idropotabile, è in atto già da alcuni mesi un piano di razionamento e di rifornimento con autobotti;

Visto il DPCM del 3/4/1996 che definisce i livelli minimi del servizio che i gestori del servizio idrico integrato devono gestire direttamente;

Vista la L.R. 69/2011 di ridefinizione delle ATO che definisce gli obblighi gravanti sui gestori del servizio idrico integrato quali concessionari di un servizio pubblico locale;

Considerato che ai sensi dell'art. 20 della sopra richiamata LR le autorità di ambito, su proposta dei gestori, devono predisporre il piano di emergenza ai fini idropotabili che contiene le misure e gli interventi da realizzare per ridurre la carenza delle risorse;

Considerato che le previsioni fornite dal sistema regionale, in assoluta coerenza con quelle fornite dal sistema nazionale, non lasciano prevedere a breve significativi apporti pluviometrici come risulta dal report sulle previsioni stagionali a breve medio termine prodotto dal Consorzio Lamma ;

Considerata la naturale minore efficacia delle eventuali piogge nel periodo estivo e tenuto conto del prevedibile progressivo aumento sia della richiesta idropotabile nelle aree costiere per l'aumento di presenze nella stagione turistica sia dell'aumento della domanda per usi agricoli stante anche l'imminenza dell'inizio della stagione irrigua;

Valutato pertanto opportuno:

- a) procedere alla dichiarazione di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03, per la criticità idrica e idropotabile in corso, anche ai fini dell'immediata attivazione degli adempimenti prescritti dall'art.20 della LR n.69/2011 finalizzati a dare copertura finanziaria agli interventi previsti nei piani operativi di emergenza disciplinati dal medesimo articolo;
- b) procedere alla richiesta di stato di emergenza nazionale e dei conseguenti provvedimenti, atti a consentire lo svolgimento delle attività di contrasto agli effetti della crisi in atto con gli strumenti straordinari ivi previsti;

Valutato, ai fini di consentire la massima tempestività nell'attivazione delle iniziative da intraprendere, da parte della Giunta regionale ai sensi della LR n.67/2003 ovvero in attuazione della dichiarazione di stato di emergenza nazionale sopra richiamata, di impegnare le strutture regionali a predisporre, nel rispetto delle competenze e delle modalità previste dall'ordinamento regionale, entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente decreto, un piano regionale per l'emergenza idrica, che contenga:

- la mappa delle situazioni di crisi in essere e di quelle "attese";
- il programma degli interventi per il recupero delle perdite in rete;
- le ulteriori misure e interventi distinti in immediatamente attivabili, di breve e di medio periodo, da individuare tenuto conto dei diversi usi della risorsa idrica e in ragione degli scenari evolutivi possibili per le attuali fonti di approvvigionamento;
- i costi, i tempi e le procedure di attuazione dei diversi interventi;
- i soggetti responsabili e quelli coinvolti;

Ritenuto pertanto di dichiarare la rilevanza regionale ai sensi dell'art. 6 L.R. 67/2003 della situazione di crisi idrica in essere;

## **DECRETA**

1. la dichiarazione dello stato di emergenza regionale relativamente a tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03, per la situazione di crisi idrica in atto;

2. di impegnare le strutture regionali a predisporre, nel rispetto delle competenze e delle modalità previste dall'ordinamento regionale, entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente decreto, un piano regionale per l'emergenza idrica con i contenuti specificati in premessa, ai fini di consentire la massima tempestività

nell'attivazione delle iniziative da intraprendere da parte della Giunta regionale ai sensi della LR n.67/2003 ovvero in attuazione della dichiarazione di stato di emergenza nazionale richiesta come specificato in premessa;

3. il presente provvedimento è trasmesso agli enti e ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Presidente  
Enrico Rossi

Il Dirigente Responsabile  
Antonio Davide Barretta

Il Direttore Generale  
Antonino Mario Melara